ABBONAMENTI — Tribuna quotid. — Tribuna quotid. e Illustr. domenica

Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Coste d'Africa, Goletta, Massaua e Assab L. 18 10 5 — 20 11 6

Europa, e qualsiasi altro Stato estero » 37 20 10 — 44 24 12

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler: ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.

Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI — Tribuna quotidiana e Romanziere — Tribuna, Illustrata e Romanziere

Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Coste d'Africa, Goletta, Massaua e Assab L. 20 11 6 — 22 12 7

Europa e qualsiasi altro Stato estero » 44 24 12 — 50 26 13

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler: ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.

Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XVI — Sabato 12 Marzo 1898 — *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* — Sabato 12 Marzo 1898 — Num. 70

ROMA, 11 marzo 1898

Si sa che il governo inglese aveva incaricato il suo ministro a Pietroburgo di chiedere spiegazioni al governo russo intorno alle nuove domande comminatorie che si pretendeva avesse egli fatte all'imperatore di China; iersera il segretario di Stato agli esteri, Curzon, fece sapere alla Camera dei Comuni che il ministro Muravieff aveva dichiarato all'ambasciatore sir O' Connor che la Russia non ha presentato alcun *ultimatum* alla China, non ha sollevato proteste contro il prestito, e se Talien-Wan le venisse ceduto in affitto, lo aprirebbe al commercio estero. Si può ritenere chiuso così, non altro, il grave incidente? La partenza della regina Vittoria per il continente, ch'era ritardata sotto pretesto di malattia ma in realtà per ragioni di politica internazionale, sembra indicarlo; ed i giornali inglesi, se ne togli il *Times*, il quale si era fatto compromesso più di tutti gli altri nel senso della inflessibilità brittanica, sono piuttosto contenti delle dichiarazioni del Muravieff che semplificano la situazione. Crediamo però che, in fondo, si tratti di una proroga non di una soluzione, e che si errerebbe nel vaticinare un lieto fine al dramma chi ness per ciò solo che la Russia lascia che si compia il prestito chinese o ripete per Talien Wan le stesse dichiarazioni fatte già per Porto Arthur. Un incidente è appianato; ma la questione di ...... resta insoluta.

Ieri noi già avevamo preveduto che la Russia non avrebbe voluto spingere le cose all'estremo! E' questa l'opinione che abbiamo espressa fin dal primo giorno che il conflitto d'interessi russo-inglese nell'estremo Oriente cominciò ad accentuarsi. La Russia si è di molto spianata la via all'attuazione dei suoi disegni in Oriente e nell'estremo Oriente alleandosi alla Francia, ma non si sente pronta ancora a cogliere tutti i frutti. Da qui una certa prontezza nel mitigare taluna sue pretese quando vede che l'insistervi metterebbe l'Inghilterra nella necessità di varcare il Rubicone delle ostilità aperte. Quando la Russia crederà giunta l'ora di colorire per intero, senza indugi, il suo vasto piano di estendere i confini dell'impero suo fino nel cuore della China, non darà più spiegazioni, ma andrà diritta per la sua strada.

Su questa prospettiva fatale getta luce meridiana l'*ukase* pubblicato ieri a Pietroburgo, con cui, senza pregiudizio degli aumenti inscritti già nel bilancio della marina dal 1898 al 1904, lo czar ordina al ministro delle finanze di prelevare dal tesoro dell'impero 90 milioni di rubli — 400 milioni di fr. circa — « un aumento della marina essendo necessario ». Par quasi che Nicolò II abbia voluto far sapere che si preparava a poter rispondere all'ambasciatore inglese: « faccio quello che reputo interesse mio. »

E' questa un'eventualità che possiamo ritenere ancora abbastanza lontana, perchè le corazzate non si improvvisano, come si possono improvvisare gli equipaggi. Ma essa è nell'ordine naturale dei fatti; e non è possibile non connettere l'*ukase* del 10 marzo alla politica africana della Russia, alla sua pretesa di aver voce nel Mediterraneo, alle sue ingerenze nella China. Quell'*ukase* è come un altro anello aggiunto alla catena con cui la Russia presume di poter frenare l'attività e la forza dell'Inghilterra e delle altre potenze che consentono nelle idee da questa sostenute e che con essa hanno o credono di avere comunione di interessi. Che questo progetto sia destinato al completo trionfo può essere dubbio, il certo si è che la Russia è già riuscita a rompere tutte le barriere che l'Europa aveva innalzate contro di essa poco più di quarant'anni sono.

La situazione, rispetto alle questioni dell'Estremo Oriente, è precaria come tutte quelle i cui attori principali sono soggetti alle tentazioni della forza. E non è senza un significato grande di attualità la esposizione fatta ieri alla Camera dei comuni, dopo le dichiarazioni del Curzon, presentando il bilancio della marina, dal primo lord dell'ammiragliato. Il Goschen, che prova le sue grandi doti di amministratore nella marina inglese, dopo di averle provate nelle finanze, chiese un credito maggiore di 587,500,000 fr. perchè l'ammiragliato avrà armato 238 navi con 50,300 uomini di equipaggio. Che manifestazione di forza! E quale altra potenza, o quale altra agglomerazione di potenze può mettere in linea altrettante navi?

Certamente il Goschen ha voluto lasciar intendere che il governo si appagava delle spiegazioni avute ritenendo che in realtà la Russia non aspiri in China ad egemonie; che se così non fosse, esso è pronto a tutti gli eventi. E non soltanto la Russia ha voluto ammonire, ma anche la Francia, avvertendo che mentre essa deve armarsi, la rivale sua è già bella armata. Ma appunto in questo, se v'è la salvaguardia del presente, sta il pericolo dell'avvenire. E il perchè tutti l'intendono, senza bisogno di spiegazioni.

Trasformazione tributaria

Noi persistiamo a credere che uno dei problemi più urgenti da risolvere in Italia, sia quello della trasformazione fiscale, specialmente applicata ai tributi locali. Quel Ministero che, senza turbare l'assetto dei bilanci riuscirà, sia pure gradualmente, a sollevare le popolazioni non tanto dalle gravezze che loro impongono quei tributi, quanto dal modo col quale sono distribuiti, renderà alla desiderata pacificazione sociale un grande servizio.

E' noto che fra i balzelli che colpiscono, sia pure per via indiretta, specialmente la povera gente, così da costituire una progressione a rovescio, è il dazio consumo. Dobbiamo quindi lodare il ministro che ha presentato alla Camera un disegno di legge inteso a temperarne il peso.

Il disegno non è gran cosa; ma potrebbe segnare il primo passo per una via che presto o tardi si dovrà pure percorrere intera. Esso autorizza intanto i municipi a diminuire il dazio su parte o su tutte le voci della tariffa governativa, od anche di sopprimerlo.

E' bensì vero che questa facoltà è subordinata a parecchie condizioni: principalissima quella che per essa non scemi oltre la metà il reddito netto che i comuni ricavano dalla gestione dei dazi governativi addizionali e municipali; ma il campo aperto alle diminuzioni può bene acuire la mente di amministratori intelligenti per conseguire dei risultati pratici dai quali le popolazioni potranno sentire un sollievo.

Non trascriveremo qui tutte le disposizioni che rappresentano le cautele da cui il legislatore vorrebbe circondare la riforma. Forse sono troppe, od almeno troppo minute e sospettose. Anche qui la burocrazia può trovare largo campo ad esercitare la sua opera di resistenza. E se si potrà sfrondare sarà bene. Una maggiore semplificazione del meccanismo agevolerà un movimento che la attuale complicazione è riuscita a rendere pesante e difficile.

Giusto e lodevole è il precetto del disegno di legge, per cui non debbasi approvare nessuna diminuzione o soppressione se non sia provato che i dazi inscritti nelle tariffe siano stati ridotti entro il limite massimo che non superi il 50 0[0 del dazio sul grano. E' questa una sollecitudine per i bisogni della alimentazione dei poveri che si comprende facilmente.

Meno giusto, e meno lodevole pare a noi l'altro precetto di vistare che in compenso delle diminuzioni di entrata derivanti dalla accennata riduzione o soppressione di dazio, si aumenti al disopra di cinquanta centesimi la sovraimposta ai tributi diretti sui terreni e sui fabbricati.

Allo stato attuale delle cose, e di fronte alle enormi sperequazioni catastali esistenti tra regione e regione, tra provincia e provincia, tra comune e comune, una disposizione così assoluta può perpetuare delle ingiustizie, che è nei voti di tutti di veder presto riparate.

Ricordiamo di aver letta ultimamente in un giornale di Roma una osservazione che naturalmente è sfuggita a molti, ma che ha un valore che solo agli interessati può parere di poco conto. E l'osservazione è questa: che il peso gravissimo, incomportabile del dazio di consumo in Sicilia deriva dal fatto che laggiù le imposte dirette, e specialmente quelle sui terreni (i latifondisti strillino!) sono pagate in base ad un estimo catastale limitatissimo. D'onde limitata l'imposta, limitata la sovrimposta e gettato tutto il carico sui poveretti consumatori di generi di prima necessità.

Se l'asserzione è vera, e noi la crediamo tale, il disegno proposto, colla limitazione sopravvertita, finirebbe, quando non fosse corretto, col beneficare i proprietari di terre e di fabbricati nelle località appunto in cui i proprietari di terre e di fabbricati per il basso censimento pagano meno. E lascierebbe mercè la limitazione delle sovrimposte intatto l'aggravio del dazio consumo agli abitanti dei comuni nei quali l'aggravio è determinato dal censimento basso.

Ma di codeste osservazioni, e di parecchie altre che per il momento omettiamo, sarà opportuno parlare e discutere quando il disegno di legge entrerà nel periodo dello studio e della discussione agli uffici della Camera.

Per ora giova ripetere ciò che abbiamo detto esordendo: se il disegno di legge è destinato a segnare un primo passo alla trasformazione dei tributi, sia il ben venuto. Gli effetti benefici che da siffatta trasformazione risulterebbero, sono tali che possono bene alimentare la nobile ambizione di un Governo previdente ed illuminato.

Un tentativo di corruzione politica

(Nostro telegr. particolare)

PARIGI, 10, ore 10,20 antim. — (*Jacopo*). La *Petite République* narra un tentativo fatto dal conte Greffulhe per farsi cedere la sua circoscrizione da Breton, deputato della Senna inferiore.

Due agenti del conte si trovarono in un gabinetto particolare del *Caffè della Pace* con Breton, al quale, dopo certi preliminari, offrirono una busta contenente 50,000 franchi, porgendogli nello stesso tempo un indirizzo ai suoi elettori, ch'egli doveva firmare, in cui dichiarava che si ritirava dalla lotta perchè essendo favorevole all'imposta sulla rendita, si trovava in disaccordo con la maggioranza repubblicana.

In questo momento, tre amici che il Breton aveva nascosto vicino al gabinetto affinchè udissero le proposte che gli sarebbero state fatte, irruppero nel gabinetto e si impadronirono della busta col denaro e del progetto di manifesto, circondando i due agenti.

Uno di questi, del quale si dà la sola iniziale, certo H., si inginocchiò quasi per chiedere la restituzione dei 50,000 franchi; e Breton li restituì tenendosi però il progetto di manifesto, per avere così una prova certa della tentata corruzione.

×

Ore 4,02.

Breton, intervistato, confermò il tentativo di corruzione, precisando che, oltre ai 50,000 franchi contenuti nella busta, glie se ne promettevano altri 50,000 dopo l'elezione di Greffulhe.

Auguri anglo-francesi

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 10, ore 11 antimer. — (*Jacopo*). Ieri il principe Galles pose la prima pietra della gettata di Cannes.

Quand'egli arrivò, accompagnato dal duca di Cambridge, venne ricevuto dal prefetto, dalle autorità, al suono dell'inno inglese. Tutti i bastimenti avevano inalberato il gran pavese.

Il sindaco rivolse al principe un discorso di occasione, ringraziandolo di aver accordato il suo nome alla gettata e così conchiuse:

« Possa questa cerimonia essere pegno di relazioni cordiali fra la Francia e la Gran Brettagna. »

Il principe di Galles rispose parafrasando le parole del sindaco; e il prefetto ripetè poscia su per giù le parole del principe, dicendo che il principe non poteva meglio di così affermare le simpatie delle due grandi nazioni, la cui storia è ugualmente gloriosa e feconda per l'umanità.

Il principe di Galles rispose anche al prefetto aggiungendo ai voti precedentemente espressi che si augurava che la Francia godesse a lungo dei benefizi dell'attuale governo.

Un arresto fallito

(Nostro telegr. part.)

PARIGI, 11, ore 10,40 ant. — (*Jacopo*). In seguito a denunzia di un detenuto, la polizia credeva di essere sulle traccie dell'autore dell'ultima bomba, che la stampa indicava sotto il nome di « Vecchio polacco ».

Due ispettori di polizia recatisi in Italia e in Spagna per preparare l'arresto ritornarono a mani vuote.

Una retata anarchica

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 11, ore 4.02 pom. — (*Jacopo*.) Si afferma che sono stato arrestati due degli autori delle ultime esplosioni.

Una perquisizione fatta sulle loro persone e nei rispettivi domicilii, avrebbe condotto alla scoperta di una vasta associazione anarchica.

La polizia mantiene il segreto in proposito, onde poter eseguire una gran retata.

Strascichi dreyfusiani

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 11, ore 10,50 antim. — (*Jacopo*). Il presidente della Cassazione pregò l'avvocato Mornard — che presenterà la difesa di Zola — a voler comunicare le sue conclusioni, prima del 14 corrente. Domenica vi sarà una conferenza fra Zola, Clemenceau, Labori e Mornard per formulare le cause di nullità da presentarsi alla Corte.

L'incidente della lettera che il tenente colonnello Paty du Clam diresse all'avvocato F. Auffray promettendogli l'appoggio dei suoi amici per le ultime udienze del dibattimento Zola, è terminato ieri con la riconciliazione dell'avvocato Auffray e dell'ex bâtonnier Barboux.

Esterhazy fa smentire nell'*Intransigeant* di avere abbandonata l'idea di far processare Matteo Dreyfus per calunnia.

Corazzata francese difettosa

(Nostro telegr. particolare)

PARIGI, 11, ore 11 antim. — (*Jacopo*). Si annunzia da Brest che prove le della massima corazzata della marina francese non riuscirono soddisfacenti.

Converrà rifarne il timone, modificarne l'elica, ed introdurvi altre modificazioni per renderla atta alla navigazione.

La questione dell'Estremo Oriente

(Nostri telegrammi particolari)

Attriti anglo-russi in China

LONDRA, 11, ore 11,32 antim. — (*Emme*.) Il sottosegretario per gli affari esteri Curzon ha annunziato la scorsa notte alla Camera dei comuni che il ministro degli affari esteri di Russia, conte Muravieff, ha dichiarato all'ambasciatore d'Inghilterra come la Russia tratti effettivamente con la China per la cessione mediante affitto temporaneo, di Porto Arthur e di Talen-Wann e per la costruzione della ferrovia, soggiungendo che in caso di cessione con affitto, anche Talen-Wann verrebbe aperto al commercio estero.

Curzon ha soggiunto che la Russia non ha diretto alcun *ultimatum* alla China della quale intende rispettare la sovranità, nè ha protestato contro il prestito chinese contratto colla Hong-Kong and Shanghai Corporation e colla Deutsche-Asiatische-Bank.

I giornali accolgono queste comunicazioni con la massima diffidenza, pur dichiarandosi, nella fattispecie, abbastanza soddisfatti delle dichiarazioni di Muravieff. Il *Times* rileva la contraddizione che esiste fra esse ed il credito straordinario aperto dallo czar sul tesoro imperiale per nuove costruzioni navali.

Ha prodotto profonda impressione il fatto che il primo lord dell'ammiragliato, Goschen, presentando il bilancio della marina, enumerò le forze navali inglesi e chiese 587,000 franchi avendo l'ammiragliato armato 238 navi con 50,900 uomini d'equipaggio.

Il Goschen dichiarò che l'ammiragliato è preparato a qualunque emergenza e fece appello al patriottismo della Camera perchè non insista in questioni particolari, concludendo col dire che « il governo crede di interpretare i sentimenti della nazione, respingendo la teoria della pace ad ogni costo. »

Secondo notizie da Shanghai, da quindici a ventimila soldati russi si trovano già nella provincia di Kirin, nella Manciuria.

Il governatore del paese ha chiesto istruzioni a Pechino sull'attitudine che egli deve assumere verso le truppe russe.

La situazione in Corea

YOKOHAMA, 11. — Il re di Corea ha chiesto tre giorni per rispondere alla domanda del ministro di Russia circa la questione dell'addetto commerciale russo, Alexejeff, e degli istruttori russi.

Un Consiglio di ministri tenuto in proposito a Seoul, decise di rispondere che la Corea intendeva rinunziare ai servigi di Alexejeff e degli istruttori russi. Il ministro degli affari esteri combattè questa decisione e rassegnò le sue dimissioni.

Impressioni tedesche e dichiarazioni giapponesi

BERLINO, 12, ore 10 ant. — (*Hermann*). In questi circoli politici, si opina che dal linguaggio punto calmo della stampa inglese, non sia possibile farsi un chiaro concetto del conflitto d'interessi anglo-francesi nell'Asia orientale che negli ultimi tempi ha assunto forme piuttosto inquietanti. Il timore però di gravi complicazioni è escluso. Si crede che l'Inghilterra tenterà di ottenere dalla Cina concessioni territoriali.

In un dispaccio da Parigi al *Local Anzeiger* si afferma che da fonte attendibile si annuncia avere il Governo giapponese diretto alle potenze europee una nota-circolare in cui dichiara che date le attuali condizioni politiche non può effettuare lo sgombero del porto di Wei-Hai-Wei.

L'ambasciatore giapponese a Parigi avrebbe dichiarato apertamente essere questa l'intenzione del suo Governo mentre si sarebbe mantenuto nella più stretta riserva di fronte alla domanda se l'Inghilterra appoggia l'azione politica del Giappone.

Inghilterra, Spagna e Stati Uniti

Una nuova triplice?

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 11, ore 11 antim. — (*Jacopo*). Notizie da Washington recano che essendo assente da Londra il ministro americano, l'ambasciatore della Gran Brettagna a Washington ricevette l'incarico di dichiarare al presidente Mac-Kinley, che l'Inghilterra si congratulava con lui per la saggia condotta seguita nella vertenza di Cuba, e per gli sforzi umanitari nel soccorrere alle sofferenze dei cubani con l'invio di viveri.

L'ambasciatore Pauncefote espresse il vivo desiderio della regina che la pace non venga turbata. Si aggiunge che anche egli fece valere i danni che ne verrebbero al commercio delle due nazioni da una guerra.

Mac-Kinley avrebbe ringraziato Pauncefote delle sue dichiarazioni manifestando le medesime speranze di pace.

L'ambasciatore inglese a Madrid faceva nello stesso tempo un consimile passo in favore della pace presso quel ministro degli esteri.

Queste notizie vengono amplificate a Nuova York. Il ministro del Giappone avendo visitato Mac-Kinley subito dopo Pauncefote, si vociferò - cosa inverosimile - che si sta trattando per la costituzione di una nuova triplice, basata sugli avvenimenti che si preparano nell'estremo Oriente.

Qui si attribuisce importanza alla partenza repentina per Madrid dell'ambasciatore di Spagna a Parigi.

LA CRISI AUSTRIACA

(Nostro telegramma particolare)

Le dichiarazioni dei socialisti

VIENNA, 11, ore 10,10 ant. — (*L.*) — Il partito socialista ha pubblicato un comunicato intorno alla condotta che esso intende seguire nella nuova situazione.

Questo comunicato dice che dopo un maturo esame della situazione creata dalle dichiarazioni del conte Thun, bisogna venire nel convincimento che le classi lavoratrici nulla hanno da sperare dal nuovo ministero, mentre molto hanno da temere. Esso infatti sarà il governo dei feudali e la sua azione quindi sarà diretta contro la borghesia, ma, più ancora, contro le classi lavoratrici. Premesso questo, il comunicato prosegue:

Il partito socialista di fronte a questo governo assumerà l'atteggiamento della più viva opposizione.

I socialisti non vogliono che il Parlamento ridivenil teatro di nuove lotte nazionali, simili a quelle che infuriarono nell'ultima sessione, e sono intenzionati di alzare la voce in favore delle esigenze economiche del popolo. Vogliono però che sia data la dovuta soddisfazione per le illegalità commesse nell'ultima sessione e che la minoranza non venga nuovamente provocata dalla ricomparsa della prolidenza della sessione scorsa.

Il comunicato conclude dicendo che i socialisti esigeranno inoltre che vengano stabilite le responsabilità degli avvenimenti dell'ultima sessione.

La questione di Creta

La candidatura del principe Giorgio

LONDRA, 11. — Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: « Si assicura che si stia discutendo la proposta di affidare alla Russia ed all'Inghilterra l'incarico di installare il principe Giorgio di Grecia a Creta ».

×

PIETROBURGO, 11, ore 10 ant. — (*Nx.*) Si afferma da fonte competente che l'ambasciatore russo a Vienna ricevette istruzioni di sollecitare, per quanto è possibile, la soluzione della questione cretese, con la nomina del principe Giorgio a governatore dell'isola.

In questi circoli politici si crede che la Germania finirà col lasciarsi convincere della necessità di questa nomina, mentre l'Austria vi rimarrà contraria.

Il controllo finanziario in Grecia

ATENE, 10. — Il re ha sanzionato la legge sul controllo finanziario internazionale, approvata dalla Camera.

Disposizioni militari in Turchia

COSTANTINOPOLI, 11. — Tutti i redifs sono stati mandati in congedo, causa le malattie che infierivano.

Circa 30,000 di essi ricevettero però ordine di presentarsi nuovamente sotto le armi nella primavera prossima.

Le truppe della Macedonia, composte di 26 battaglioni di fanteria e di 8 batterie d'artiglieria, in occasione degli ultimi avvenimenti di Djakova e di Kotchana, sono state rinforzate di 14 battaglioni e di 2 batterie dell'esercito di operazione; esse non riceveranno, però, dopo tale epoca, ulteriori rinforzi.

Il numero dei reggimenti di *Hamidiè* curdi è attualmente di 58. Tre reggimenti sono ancora in formazione.

Panico nella Borsa di Madrid

Misure del governo spagnuolo

(Nostro telegramma part.)

MADRID, 11, ore 12,30 pom. — (*Ramon*) Ieri si è manifestato, alla Borsa di Madrid, un grande panico. La rendita ribassò di un punto; le azioni del Banco di Spagna di 14 punti, le azioni delle Compagnie dei tabacchi di 15.

Di questo panico, che è molto commentato, varie sono le versioni; la più attendibile è quella che lo attribuisce alla crescente tensione dei rapporti fra la Spagna ed il Governo degli Stati Uniti nord-americani.

Mi consta che il Governo provvide per l'eventuale armamento di dieci rapidissimi piroscafi transatlantici.

L'insurrezione alle Filippine

(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 11, ore 11,45 a. — (*Emme*) — Telegrafano da Shanghai che i ribelli delle Filippine hanno preso Birao, presso Manilla.

La regina Vittoria in Francia

LONDRA, 10. — La regina Vittoria ha lasciato il castello di Windsor, alle ore 4 e 30, diretta a Portsmouth, donde partirà domani per Cherburgo.

PORTSMOUTH, 11. — La regina Vittoria è partita alle 11,30 ant. per Nizza.

L'arciduchessa Stefania

VIENNA, 11. — In seguito allo stato favorevole dell'arciduchessa Stefania, è cessata la pubblicazione del bollettino medico.

Un duello politico

BUDAPEST, 11. — Vi fu un duello fra il capo superiore del Comitato, Szalavszky, ed il deputato Ivanka. Szalavszky rimase ferito ad un ginocchio.

Scontro di treni

Operai italiani feriti

VILLACH, 11. — Stamane alle ore 3 vi fu, presso Judenburg, uno scontro fra un treno che trasportava operai italiani ed un treno vuoto. Due conduttori e tre operai italiani rimasero gravemente feriti.

Burrasca sulle coste egiziane

CAIRO, 10. — Il tempo è da qualche giorno eccezionalmente cattivo.

Le navi hanno una traversata pericolosa. Giungono notizie di parecchi naufragi nel bacino orientale del Mediterraneo.

In giro per il mondo

Alcune signore di Milano hanno l'idea di fondare un Circolo femminile, a imitazione, forse, di altri consimili ritrovi in Inghilterra e in Francia.

Le nostre signore solevano prima riunirsi in giorni stabiliti della settimana in casa ora dell'una ora dell'altra comune amica; così si ritrovavano ugualmente insieme, potevano parlar di tutto e la piena libertà, con quella espansione che viene dalla reciproca stima e fiducia, e si stabiliva una specie di gara fra le componenti il medesimo circolo di conoscenze, per il miglior modo di addobbare il salotto, per la *toilette* con maggiore grazia indossata, pei fiori più fragranti e più rari fatti trovare nei vasi.

Ma, ora vince la moda dei circoli. Fanno così altre donne, di altri paesi, di altri climi, di altro temperamento, e *bisogna* far lo stesso fra noi.

Il Circolo femminile di Milano si proporrebbe uno scopo molto serio; questo si comprende.

Sarebbe disonorevole per delle signore il proporsi semplicemente lo scopo della onesta e lieta conversazione.

Si vorrebbe dunque costituire la « Lega per la tutela degli interessi femminili », formare un ritrovo per intrattenersi su tutto ciò che concerne il miglioramento delle condizioni sociali della donna, tenere conversazioni famigliari, conferenze, dare saggi musicali, ecc., ecc.

Quanto è malinconico tutto questo!...

E quanto sono malinconiche anche le esposizioni composte esclusivamente di opere d'arte eseguite da donne!...

Quest'altra piaga, insieme a quella dei circoli, infierisce da parecchi anni in Inghilterra ed in Francia ed è augurabile che non attacchi fra noi.

Entrando in quelle esposizioni, uno freme al pensare che molte di quelle artiste possono considerare le loro opere come una speranza di guadagno; se invece esse fanno dell'arte per vanità o per illusione, o per piacere, si pensa che spesso il miglior omaggio all'arte lo si può rendere senza praticarla; se poi si deve render conto di quelle esposizioni, si prova scrupolo a recar dei dispiaceri a delle signore e nello stesso tempo ci si sente nella impossibilità di lodare.

A Parigi, ieri l'altro, si è appunto aperta una di queste malinconiche esposizioni, contenente circa *seicento opere!*...

Ma non resta dunque più niente, assumano la donna?

×

Esempio mirabile di pietà filiale.

Nella quarta pagina di un giornale di Berlino si legge:

« Cerco per mio padre, che si trova alla direzione di un'importante azienda commerciale, una vedova di età matura o una giovine che possegga una dote.

« Indirizzare le offerte alle iniziali... ecc. ecc. »

E' un buon figliuolo che si dà attorno per trovare un partito conveniente a suo padre vedovo.

Mi pare di sentirlo quel caro figliuolo, occupato a ammonizzare il padre:

— E' tempo che tu metta giudizio!...

A proposito di matrimoni.

A Montecchiano, nelle Marche, una distinta coppia di sposi ha creduto di partecipare l'avvenuto matrimonio con una *circolare* redatta in forma di lettera e in questi termini:

« Pregiatissimo signore.

Si fa noto alla S. V. che con legale contratto, compilato oggi stesso dal reverendo arciprete e dall'on. sindaco di questo paese, i sottoscritti si sono uniti in Società, formando una sola Ditta matrimoniale. »

Viene la voglia di commissionare di urgenza, alla ditta in discorso, un figliuolo, da spedirsi a domicilio per pacco postale!

×

Raccontano i giornali esteri che un dentista molto noto a Londra (non ne faccio il nome per non pagare di mia tasca la *réclame* a quel signore) ha confezionato una dentiera completa... pel proprio cane!...

Sicuro! quest'ultimo, non più giovane, aveva perso la maggior parte dei suoi canini, (è proprio il caso di chiamarli così) e non gli rimanevano che uno o due molari in cattivo stato.

Il dentista, dopo aver cloroformizzato l'animale e presa l'impronta della sua mascella, fabbricò egli stesso i ventiquattro denti necessari, li montò su platino, poi collocò l'apparecchio a posto.

Il cane protestò sulle prime a suo modo contro quella dentiera che doveva riuscirgli incomoda; ma poi, in capo a una settimana, vi si era perfettamente abituato.

Questo cane ha figurato nell'ultima Esposizione canina a Londra, destando un grande interesse.

E si comprende.

Io poi ho visto una scimmia con la parrucca e un gatto con gli occhiali da miope.

Ma di questo a un'altra volta.

×

Il piccolo Totò, andando a teatro coi suoi parenti, non ha voluto lasciare il micino al buio, e di nascosto dei genitori ha riacceso la candela nella sua camera.

Al ritorno, trova il micino senza baffi e col muso discretamente abbrustolito.

— Oh! — fa la piccola speranza della patria — prima di addormentarsi, egli avrà voluto soffiare sulla candela!...

Rickel.

I discorsi del giorno

IL SENSO DELLA MISURA

Il senso della misura è quello che i popoli latini perdono con maggiore facilità,... dato che l'abbiano mai avuto.

Un fatto grave, se è lieto, li solleva ad entusiasmi iperbolici, se è triste li piomba in uno scoraggiamento senza confini. E come non sanno contenersi nella manifestazione del loro orgoglio o della loro umiltà, così non sanno frenare nè dirigere i loro odi ed i loro amori.

La tragica morte di Felice Cavallotti ha offerto un doloroso esempio di questo nostro difetto.

Nel primo scoppio di dolore, una parte del pubblico non ha saputo far altro che imprecare contro il duello e contro coloro che si piegano a questo barbaro pregiudizio.

Era — confessiamolo — un modo abbastanza strano di piangere e di commemorare un uomo che nella sua vita non lunga aveva avuto più di trenta duelli! Un modo che poteva sembrare un'ironia o un insulto alla memoria della vittima!

E non solo si è imprecato contro il duello, ma anche contro il duellante superstite: e qualche giornale lo ha chiamato *omicida* e anche addirittura *assassino*, dimenticando che se si applicasse questa fraseologia a rigore di logica, si dovrebbe definire *reo di circa trenta ferimenti* lo stesso Cavallotti e *rei di ferimento o di mancato omicidio* tutti coloro che si sono battuti in duello con esito non lieto per i loro avversari.

Ma non occorre essere nè molto furbi nè molto maligni per capire che alcuni di coloro i quali gridan più alto contro il duello e insultano l'uccisore, avrebbero taciuto, anzi forse gridato vittoria, se villa Cellere avesse visto un altro cadavere invece di quello dell'on. Cavallotti.

Gli imparziali, che non mescolano la politica in una disgrazia che ha commosso e addolorato quanti non sono destituiti di senso morale, si ribellano non contro il duellante vivo, ma contro il pregiudizio barbaro del duello. E si ribellano, — non con dimostrazioni esagerate o con iniziative inconsulte, ma con un ragionamento tranquillo e sereno.

×

Tutte le sventure, per una oscura e fortunata legge di natura, hanno sempre un qualche effetto socialmente utile. La morte di Felice Cavallotti ha avuto l'effetto di promuovere o meglio di rinverdire, la propaganda contro il duello.

Si dice che questa propaganda è un fuoco di paglia che dopo aver illuminato per qualche tempo la stampa e l'opinione pubblica si spegnerà, lasciando il tempo che aveva trovato.

Può essere che gli scettici abbiano ragione, giacchè noi siamo impulsivi e non tenaci nelle opinioni e nei sentimenti, e giuriamo oggi in perfetta buona fede di non far più una cosa che domani forse... commetteremo.

Ma, se non m'illudo, questa volta pare si voglia fare sul serio. A Milano già s'è costituita un'associazione contro il duello, e un giornalista genovese ha dato l'esempio di promettere pubblicamente di non battersi più.

Ora — io per il primo ammetto che questo esempio non potrebbe forse essere dato — senza uno sforzo troppo eroico di abnegazione — da chi non è mai sceso sul terreno e correrebbe il rischio di essere creduto... non eccessivamente coraggioso; ma io mi domando: è davvero un grande coraggio mettere sulla bocca d'una pistola la responsabilità di quello che ha scritto la propria penna?

Badiamo: io lascio in disparte il duello per ragioni intime di famiglia: è assurdo anche questo, ma è un'assurdità necessaria: chi è stato offeso in ciò che ha di più sacro non può accontentarsi di trascinare il rivale dinanzi a un tribunale o a un giurì d'onore: sarebbe una ironia aggiunta al ridicolo; e il duello non è in questi casi che il sostitutivo cavalleresco del delitto passionale. Mi batto col mio rivale, invece d'ucciderlo.

Io parlo del duello politico e giornalistico; e trovo che, per gli uomini i quali vivono e combattono nella vita pubblica, il rispondere delle loro azioni coll'*ultima ratio* del duello è forse spesso una prova di coraggio fisico, ma non è sempre una prova di coraggio morale.

In una società civile l'uomo deve essere responsabile di ciò che dice e di ciò che fa, non soltanto colla forza del suo braccio, ma con tutta la sua persona: deve cioè essere pronto ad offrire — non il suo petto ai colpi dell'avversario — ma tutta la sua vita agli occhi del pubblico, il quale ha diritto di sapere se l'uomo politico o il giornalista che contribuiscono a formare l'opinione pubblica sono degli individui onesti che dicono quel che pensano, o degli indegni che sono mossi ed agiscono da [illegible]

E per rispondere in questo modo — più ampio e meno barbaro — delle proprie azioni pubbliche, ci sono i tribunali, ci sono i Giurì d'onore.

×

I deputati socialisti — in uno slancio che è una nuova prova della perdita di quel senso della misura cui accennavo più innanzi — hanno presentato alla Camera un progetto di legge che tende a parificare il duello ai reati comuni, togliendo però ai duellanti la possibilità di invocare la legittima difesa. Questo progetto fu argutamente criticato ieri dall'amico *Cyrus*, ed io aggiungo soltanto che non mi aspettavo di vedere sotto quel progetto la firma dell'onor. Berenini il quale nel 1888 scriveva:

« Il duello non è un reato perchè *volenti* « *non fit injuria*, e quindi abbia o non abbia « il duello recato seco alcuna letale conse-

« guenza, la società che non può sentire alcun pericolo nel suicidio, non può lagnarsi « più di quanto non lo possa chi volontaria« mente e per mutuo consenso si è posto nella « condizione di uccidere o di farsi uccidere. Se « poi quella *volontarietà* non ha mai esistito, « nè quel mutuo consenso, allora si ha un « vero e proprio omicidio, un vero e proprio « ferimento, aggravati, o quanto! »

Ma, senza insistere su queste contraddizioni e senza indugiarmi a sorridere della fede che mostrano nell'influenza della legge alcuni di coloro che a questa influenza giustamente credono poco, io mi limito a domandare: — perchè i socialisti non hanno presentato alla Camera un progetto che tendesse a modificare gli articoli sulla diffamazione commessa col mezzo della stampa?

Parificare i duellanti agli altri delinquenti contro le persone è o un'ingiustizia o un'inutilità; chiedere invece che siano regolate un po' meglio le disposizioni contro la diffamazione e contro l'ingiuria sarebbe davvero un eliminare molte cause di duello, e ad ogni modo sarebbe una salvaguardia pei galantuomini contro i farabutti.

E valga un solo esempio.

Se io domani rivelo un fatto disonorevole commesso da una persona, questa persona, se non è un pubblico ufficiale, dandomi querela, può negarmi la prova dei fatti, può cioè farmi condannare anche se ho detto il vero, e se l'ho detto cogli scopi più nobili.

Non vi par questa un'ingiustizia palese?

E non sarebbe meglio che — invece di preoccuparsi di far leggi severissime contro i duellanti (leggi che poi, appunto per la loro severità, non sarebbero mai applicate) si pensasse a dare ai pubblicisti il modo di provare quello che affermano, o la libertà di dire quello che sanno essere il vero, senza la minaccia, anzi la certezza di essere condannati a parecchi mesi di reclusione?

Quando si potesse dimostrare che l'uomo da noi diffamato meritava di essere diffamato, noi avremmo il diritto — anche seguendo le norme del più rigido codice cavalleresco — di rifiutargli una partita d'onore.

Scipio Sighele.

Cose di Napoli

Napoli, 11, ore 4 pom.

GLI STUDENTI TEDESCHI

Gli studenti tedeschi, stamane, dopo una colazione offerta loro dal direttore della scuola d'applicazione, si recarono all'Università ove furono festeggiatissimi.

Lo studente Cirillo li salutò in latino, lo studente Zagaria in tedesco e lo studente Russo in italiano. Li ha salutati pure affettuosamente il rettore Ogliarolo e poscia il prefetto e il sindaco, giunti poco dopo.

La fanfaretta dei pompieri suonava gli inni tedesco e italiano.

Alle 11,25 gli studenti partirono in treno speciale per Pompei. Avevano all'occhiello una coccarda tricolore.

Stasera serata di gala al teatro *Mercadante*. Domani gita al golfo.

PRINCIPI IN GIRO

Sono giunti, provenienti da Brema, il principe Schleswig Holstein, fratello dell'imperatrice di Germania, e la principessa Aribert di Anhalt.

Un banchetto all'onorevole Fani

PERUGIA, 10. — (*Grifo*). I tre sodalizi monarchici della città hanno deliberato di festeggiare il 14 marzo dando un banchetto in onore di Cesare Fani, sotto-segretario alla grazia e giustizia.

In tale occasione verrà consegnata all'on. Fani una pergamena che la Associazione liberale monarchica — di cui tutt'ora è il presidente — gli decretò allorquando fu chiamato al governo.

La salma del sottotenente morto in duello

(*Nostro teleg. part.*)

REGGIO CALABRIA, 11, ore 2 pom. — Ieri sera giunse la salma del sottotenente del 31° fanteria, Giovanni Sacco, morto in duello a Trapani e appartenente a distinta famiglia reggina.

Venne accompagnata al cimitero con imponentissime esequie.

DALLA PROVINCIA ROMANA

La questione delle terre

FRASCATI, 10. — (*Veritas*). La notizia che la Giunta amministrativa aveva approvato in tutte le sue parti il progetto di questa Università agraria fu partecipata dal nostro deputato on. Aguglia, il quale col solito suo affetto, da vario tempo aveva studiato il modo per far cessare le agitazioni ed migliorare le condizioni dei poveri agricoltori. Alle diverse vittorie da lui riportate negli altri comuni del Lazio, è giusto che annoveri anche questa.

La popolazione è contentissima perchè risentirà un grande beneficio dalla distribuzione delle terre in piccoli lotti enfiteutici. Essa ha così avuto un'altra prova che l'on. Aguglia alle sterili lotte preferisce i fatti che arrecano un po' di bene.

Il presidente dell'Università gli ha rivolto il seguente telegramma:

« Questa Università, grata dell'opera vostra indefessa a prò dei poveri, riconferma suoi sentimenti profonda gratitudine, immutabile affetto. »

E ha telegrafato pure al prefetto comm. De Seta, così:

« A nome Università agraria ed interprete grandissima maggioranza popolazione la via V. E. l'espressione della più viva gratitudine per l'opera prestata a favore classi bisognose Frascati. Nome V. E. benedetto dai poveri sarà da noi lungamente ricordato con profondo reverente affetto.

« Presidente: *Romalli*. »

Un grave ferimento

FROSINONE, 11, ore 9 ant. — Ieri sera Cesare Colasanti, di 20 anni, recluta della leva del 1877 e Domenico Roccatani, di 26 anni, vennero a lite, per gelosia di donna, con Giuseppe Pagliarella. Dalle parole i tre rissanti passarono a vie di fatto e il Pagliarella riportò vari colpi di coltello al torace e all'addome. Il Pagliarella, trasportato all'ospedale, è stato dichiarato in pericolo di vita.

Gli autori del grave ferimento sono stati arrestati.

Tentato suicidio

CIVITAVECCHIA, 11, ore 3,30 pom. — (*Dipro.*) Il sergente Carota Raffaele del 51° fanteria di Civitavecchia, stamane veniva punito con cinque giorni di sala di disciplina, perchè la notte scorsa era rimasto fuori di quartiere. A mezzogiorno, mentre egli se ne stava nella sua cameretta, in attesa della punizione, si tirò un colpo di fucile, che lo ferì gravemente alla spalla e al capo. Il proiettile uscendo andò a conficcarsi nel soffitto. Alcuni anni fa lo zio del Carota si suicidò avvelenandosi.

— La serata datasi al Circolo nazionale fruttò un discreto incasso che venne erogato a favore dell'orfanotrofio femminile « Regina Margherita. »

Corriere giudiziario

IL PROCESSO APRILE-ARCOLEO in appello

CATANIA, 11. — (*F.*) Ieri in appello è incominciata la discussione della causa Aprile-Arcoleo.

Parlarono gli avvocati di entrambe le parti.

Stamane il procuratore generale, con una lunga e dotta requisitoria, chiese il rigetto dell'appello. La Corte rimandò la decisione all'udienza del 15 corrente.

OMICIDIO A TERRACINA

VELLETRI, 10. — (*Chiar.*) La sera del 1. agosto del decorso anno in Terracina, Federico Falletti, oste, dopo essersi trattenuto fino ad ora tarda, nel suo esercizio, con il pregiudicato Pio Parovani, passò con costui nella sua casa attigua, a giuocare. Venuti a questione per causa di giuoco, il Falletti uccise con due pugnalate il Paravani, quindi lavato il pavimento ed i mobili imbrattati di sangue, trasportò il cadavere sulla soglia del vicino albergo Nazionale ove la mattina fu trovato dai RR. CC.

Ieri il Falletti comparve innanzi alla nostra Corte di Assise per rispondere di omicidio. La Corte era presieduta dal presidente del tribunale avv. Cosseca. P. M. il cav. Segniti che chiese ai giurati un verdetto affermativo senza scusanti di sorta.

L'avv. Passerini sostenne in favore del Falletti l'ubbriachezza e la provocazione. Il giurì emise un verdetto nel quale accolse la tesi della difesa, ammettendo anche le circostanze attenuanti. In base di che la Corte condannò il Falletti ad anni 7 di reclusione.

Tribuna Parlamentare

ALLA CAMERA

Seduta dell'11 marzo

Presidenza del presidente **Bianchéri**.

Decisamente spira in quest'aula da diverso tempo un'aura insolita di pace tranquilla e serena. Come si potrebbe supporre diversamente al vedere l'on. Giolitti trattenersi in amichevole — quasi direi affettuoso — colloquio con l'on. Arcoleo, al quale partecipa lietamente anche l'on. Roncchetti?

Soltanto l'estrema Destra mantiene il suo atteggiamento di ostilità inconciliabile, sebbene lo sconforto si sia impadronito dei capi e dei gregari per il successo che la Camera prepara alla legge sugli infortuni nel lavoro.

Eh! si capisce, i colpi alla borsa sono i più dolorosi!

Nel posto già occupato dall'on. Cavallotti vedo l'on. Pilade Mazza, il quale ha vicino a sè un altro Pilade, il Del Buono, testè eletto deputato a Livorno.

Invitato dal presidente l'on. **Del Buono** giura.

L'on. **Cremonesi** vuol parlare sul processo verbale a proposito di una sua interrogazione, e versa in seno all'on. Lucifero alcuni suoi lamenti che vengono scrupolosamente ascoltati e raccolti dal diligente segretario della presidenza, nonchè deputato di Cotrone.

Sono presenti circa settanta deputati, un solo ministro, l'on. Cocco-Ortu, e quasi tutti i sotto-segretari di Stato.

×

In onore di Cavallotti.

Il **Presidente** comunica che pervennero condoglianze per la morte di Felice Cavallotti da altri sindaci e rappresentanti di associazioni italiane.

Il sindaco di Corteolona — collegio dell'estinto — ha ringraziato con un bel telegramma la Camera per le onoranze rese alla memoria dell'on. Cavallotti.

×

Le interrogazioni.

Conferenza proibita. — L'on. Pescetti, deputato socialista di Firenze, vuole dal ministro dell'interno spiegazioni sul divieto di una conferenza che doveva tenersi nella sua città il 24 ottobre dell'anno scorso, per trattarsi del progetto di legge sul domicilio coatto.

L'onor. **Arcoleo** giustifica il divieto assicurando che la riunione per la detta conferenza, sebbene fosse dai promotori dichiarata privata, pure le autorità fiorentine ebbero ragione di ritenere che avesse tutti i caratteri di una pubblica adunanza. Per questo fu proibita.

Ma l'on. **Pescetti** non è di questo parere. (Sfido io!) E dice:

Non mi sarei mai aspettato che l'onor. Arcoleo, professore emerito ed autore di un eccellente trattato di diritto costituzionale, fosse divenuto la personificazione della incostituzionalità al governo.

Presidente. Onor. Pescetti, si esprima diversamente.

Pescetti. Modificherò la frase! — E rivolto all'on. Arcoleo:

— Siete divenuto il giustificatore di tutte le più flagranti violazioni di quello Statuto che abbiamo — o meglio — che *avete* giorni or sono festeggiato con tanta pompa. (Rumori).

L'oratore prosegue affermando che con quel divieto si violò il diritto di riunione e termina, un po' inquieto, richiamando il governo al rispetto e all'osservanza delle libertà statutarie.

Costruzioni ferroviarie. — Con un ordine del giorno del 1 o giugno la Camera invitò il governo a proporre provvedimenti intesi a facilitare la costruzione di ferrovie pubbliche. Ora l'on. Angelo Maiorana vuol sapere quando il governo intenda presentare quelle proposte.

L'on. **Vendramini** osserva che il presente ministro dei lavori pubblici si trova da poco tempo al potere, e perciò non ha ancora potuto approfondire la grave questione. Però ha iniziato gli opportuni studi e spera, in occasione della discussione del bilancio dei lavori pubblici, di poter dare risposta adeguata.

L'on. **Maiorana** prega che siano sollecitamente completati gli studi, onde gli impegni assunti siano mantenuti.

Lo stretto di Messina. — Un'altra interrogazione dell'on. A. Maiorana si riferisce al « pessimo servizio degli orari nel passaggio dello stretto di Messina.

L'on. **Vendramini** ricorda che già l'on. Pavoncelli rispondendo giorni sono ad una interrogazione dell'on. Di Trabia ed altri, dichiarò che aveva convocato i direttori della Società del Mediterraneo e della Sicula per istudiare, insieme con l'Ispettorato, il modo di ovviare agli inconvenienti lamentati.

La riunione, alla quale presero parte parecchi deputati delle regioni interessate, si tenne, e di essa fu redatto apposito verbale. Nota alcune difficoltà affacciate che si opporrebbero alla sodisfazione di tutte le domande; ma in ogni modo confida che ulteriori studi permetteranno di soddisfare i desiderî degli interessati.

L'on. **Maiorana** prende atto delle dichiarazioni del sottosegretario di Stato; ma deve pur troppo dubitare della efficacia delle sue buone intenzioni di fronte alla malevolenza delle Società ferroviarie.

La Gazzetta ufficiale. — Secondo l'on. Santini la compilazione della *Gazzetta ufficiale* non corrisponde alle condizioni di abbonamento con danno dell'erario e dei contribuenti.

L'on. **Arcoleo** riconosce che esistono in quella pubblicazione dei difetti, ai quali il ministro intende di porre rimedio. Anzi sarà lieto se l'onor. Santini vorrà favorirgli in proposito qualche buon suggerimento.

L'on. **Santini** spiega il suo concetto deplorando che nella *Gazzetta* la pubblicazione delle leggi e dei decreti si faccia tardivamente e incompleta.

Arcoleo. A ciò sovraintende il ministro guardasigilli, al quale potrà rivolgere la sua interrogazione.

Pei visitatori di monumenti romani. — L'on. Cottafavi ed altri vogliono sapere dal ministro dell'istruzione se in seguito ai ripetuti infortuni non creda indispensabile provvedere a lavori di sicurezza sul Monte Palatino e in altri monumenti archeologici della città di Roma, che garantiscano la incolumità dei visitatori.

L'on. **Bonardi** tiene a dichiarare subito che nei monumenti di Roma, i quali richiamano così grande ed eletta folla di visitatori nazionali e stranieri, non si attenta alla vita di nessuno.

Vi presta servizio un corpo di sorveglianti, che meritano i maggiori elogi. Se una grave sventura si ebbe a deplorare l'anno scorso, ed una disgrazia vi si verificò recentemente, nessuno dei due casi sfortunati è da addebitarsi a mancata sorveglianza per parte dei custodi. Il servizio prestato da questi, ed anche il loro numero — in rapporto alla esiguità della somma stanziata a tal'uopo in bilancio — sono tutto quello che è possibile desiderare.

Ma l'on. **Cottafavi** osserva che non si è compreso lo spirito della sua interrogazione. Con essa egli non intendeva deplorare il difetto di sorveglianza, ma la poca sicurezza dei luoghi e delle costruzioni, e la mancanza di utili ripari nelle località che presentano qualche pericolo.

L'on. **Bonardi** replica dicendo che non crede a questa mancanza di sicurezza, alla quale certo non possono attribuirsi le lamentate disgrazie. In ogni modo farà verificare, e nel caso provvederà.

×

Gli infortuni sul lavoro.

Si riprende la discussione degli articoli della legge per gli infortuni sul lavoro.

Al banco del governo vedo gli on. Zanardelli e Cocco-Ortu.

L'Estrema Sinistra e i Centri sono abbastanza popolati. Le tribune, eccetto quella pubblica, dove fan sempre numero gli agenti in borghese, sono quasi vuote.

Nella tribuna diplomatica vedo la marchesa Di Rudinì con la contessa di Cammarata, cui va a far visita il segretario on. conte Arnaboldi.

Il **presidente** fa leggere l'art. 9 della legge che stabilisce la misura delle indennità da assicurarsi agli operai in caso di infortunio.

Parla primo l'on. **Ceresoto**, ma brevemente per chiedere la sospensiva di questo articolo, quindi si alza l'on. **De Andreis** il quale dice di riconoscere in esso molte manchevolezze, a cui vorrebbe fosse preso riparo. Ma questo suo desiderio non lo distoglierà dal sostenere la legge in omaggio al principio che la informa.

S'abilito questo, si penserà ad eliminare in seguito i singoli difetti della legge. (Bene!)

L'on. **Nofri** mantiene invece un suo emendamento presentato a nome di tutto il gruppo socialista. Con esso si chiede che siano proporzionatamente aumentate in tutti i casi di inabilità le indennità da pagarsi agli operai, sostenendo in particolar modo che l'indennità concessa una volta tanto, non reca alcun reale beneficio ai danneggiati.

Anche l'on. **Chimirri** ha presentato a questo articolo un emendamento.

L'oratore — sempre molto deferentemente ascoltato — sostiene che nel caso di morte l'indennità debba essere eguale a quattro salari (la legge ne stabilisce cinque) anni, e debba essere devoluta, non agli eredi testamentari, ma ai discendenti, agli ascendenti, al coniuge, ai figli naturali legalmente riconosciuti, ai fratelli e alle sorelle minorenni, e che si trovano nelle condizioni previste dall'art. 141 del codice civile nell'ordine e secondo le regole di ripartizione stabilite dalle vigenti leggi sulle successioni legittime.

In mancanza di queste persone, l'indennità sarà versata al fondo speciale stabilito con l'art. 26 della legge attuale.

Al termine del suo discorso l'on. Chimirri riceve approvazioni e non poche strette di mano.

L'on. **Manna** esamina il caso in cui ad una successione concorrano eredi testamentari e legittimi e trova giuridicamente assurdo che la eredità debba essere ripartita in tal modo.

Presenta anche lui un emendamento così composto:

Nel caso di morte la indennità sarà eguale a cinque salari annui e sarà devoluta a coloro che per legge avrebbero avuto diritto agli alimenti verso il defunto, secondo le norme del Codice civile, e nella proporzione che sarà determinata dall'autorità giudiziaria.

Spera che la Camera vorrà accogliere il suo emendamento, a meno che non ci sia il partito preso di approvare anche gli assurdi giuridici, pur di finire la discussione della legge.

×

Parla ora il ministro.

I varî settori si popolano d'un tratto e l'onor. **Cocco-Ortu** in mezzo alla generale attenzione si appresta a ribattere le argomentazioni degli oppositori a questo articolo.

Egli prega anzitutto l'on. Nofri e l'on. De Andreis di non insistere nelle loro idee e nelle loro proposte che avrebbero il solo risultato di far respingere il disegno di legge.

A coloro i quali si meravigliano che si domandi di approvarla, anche se non perfetta, la legge, osserva che meglio è accettare un criterio fondamentale in cui tutti concordano, anzichè compromettere il concetto medesimo per desiderio di sollevare piccole questioni di importanza assolutamente secondaria.

Si meraviglia che faccia tanto opposizione a questo disegno di legge l'on. Chimirri, il quale fu prima proponente e poi relatore di un progetto che nelle linee fondamentali molto si avvicina a questo.

Confuta le obbiezioni fatte al termine ed alla misura dell'indennità, che non rappresenta un aggravio così forte per le industrie come si è voluto far credere.

Sulla speciale questione dell'indennità in caso di morte, difende la disposizione del 5° comma, e dimostra le assurde conseguenze alle quali porterebbe il principio di accordare l'indennità a coloro che hanno diritto agli alimenti, potendo avvenire che gli ascendenti non bisognosi siano preferiti ai figli bisognosi.

Se anche questa disposizione nella pratica desse luogo ad inconvenienti, vi sarebbe sempre modo di mutarla per legge, senza compromettere ora con intempestive modificazioni le sorti della legge presente.

Prega perciò la Camera di non volere accogliere gli emendamenti proposti. (Approvazioni).

Anche l'on. **Carcano**, per la Commissione, dichiara che non può accettarli.

Replicano brevemente per sostenerli gli onorevoli **Manna** e **Chimirri**, il quale ultimo modifica il suo, accettando per la indennità in caso di morte la proporzione dei cinque salari stabilita nel progetto, e ciò per dimostrare che non è mosso da spirito d'interesse, ma dal solo desiderio di migliorare nella sua giuridica essenza la legge.

Riparla l'on. **Carcano** per sostenere la sua tesi, ma la Camera è divenuta impaziente e nervosa. Ciascuno si abbandona a particolari conversazioni, così che nel vocìo alto e confuso si perdono le parole dell'oratore.

Finalmente il **Presidente** prega i deputati di prendere i loro posti e dà lettura degli emendamenti.

E' primo in ordine di presentazione quello dell'on. **Nofri**, il quale avendo notato nel contegno dell'on. Chimirri il desiderio di vedere naufragare la legge, e, desiderando che la legge passi ad ogni modo e non ritorni al Senato, dove troverebbe un'altra volta la sua sepoltura...

De Nicolò (da destra). Sono furbi loro! (Risate e rumori).

Nofri (continuando). Noi del gruppo socialista, pur non intendendo di aderire alla preghiera del ministro, ritiriamo l'emendamento. (Bravo! Commenti).

Il **Presidente** pone ai voti la prima parte dell'articolo che viene approvata. Quindi prima di far votare la seconda parte, legge l'emendamento dell'on. Chimirri, e dice:

— Chi l'approva si alzi.

Si levano in piedi quasi tutti i deputati di destra. A sinistra non si alza che qualche rarissimo solitario.

Una voce. Ecco la divisione dei partiti!

La votazione par dubbia, tantochè l'on. Biancheri ordina la contro-prova. Tutte le sinistre disapprovano l'emendamento Chimirri. Gli animi sono eccitati; la tensione è grandissima; il silenzio perfetto.

Si fa il computo dei voti, e finalmente il presidente proclama che l'emendamento è respinto.

Tutta la sinistra applaude fragorosamente; l'on. Casciani continua a batter le mani anche quando gli altri hanno smesso, e l'on. Biancheri ha dato ordine che si prosegua nella lettura degli articoli.

La Camera si spopola, e l'on. **Manna** ritira il suo emendamento.

L'art. 10, che riguarda i criteri per determinare i casi di inabilità, e la misura delle indennità relative, passa senza che nessuno chieda la parola.

All'art. 11, che accorda all'operaio la facoltà di chiedere la revisione del giudizio sulla natura delle inabilità, l'on. **Chimirri** aveva presentato un emendamento, ma in seguito a spiegazioni del ministro, lo ritira.

Così anche questo articolo è approvato.

Come pure si approvano senza discussione gli articoli 12, 13, 14, 15, 16 e 17 riguardanti la nullità di qualunque patto inteso ad eludere o scemare il pagamento delle indennità, la conversione delle indennità stesse in rendita vitalizia, il divieto di cederle o pignorarle, la prescrizione dell'azione per conseguirle, l'istituto presso cui deve effettuarsi l'assicurazione, gli enti esonerati dall'obbligo di essa, i sindacati degli industriali, ecc.

All'articolo 17 fanno brevissime osservazioni gli onorevoli **Farina** e **De Nava**, quindi all'articolo 18, che si riferisce all'esonero — previe speciali condizioni — delle Società ferroviarie dall'assicurazione dei loro operai, aveva presentato un emendamento l'on. Nofri, ma, avute spiegazioni dal ministro, lo ritira, e la Camera approva anche questo articolo.

Si leggono gli articoli 19, 20 e 21 riguardanti i termini di tempo per l'assicurazione, le denunzie e le indicazioni del numero degli operai e le penalità per le omissioni o falsità in tali denunzie, e anche questi passano senza discussione alcuna.

A questo punto — sono le 6 e 10 — il **Presidente**, certo nel lodevole intento di favorirci una ben gradita sorpresa, inaspettatamente toglie la seduta.

A domani la discussione dei rimanenti 6 articoli.

La Tribuna Illustrata della Domenica

Anno VI — Tiratura copie 125,000

IL DUELLO CAVALLOTTI-MACOLA

Sulle informazioni fornite da testimoni oculari, gli artisti della *Tribuna illustrata della Domenica* hanno ricostruito la tragica scena dello scontro in cui rimase ucciso l'on. Cavallotti, in un grande quadro a colori che sarà pubblicato nel numero di questa settimana. — L'altro quadro a colori rappresenta l'attentato ultimamente commesso contro il re Giorgio di Grecia.

Il testo presenta, secondo il solito, una lettura varia, piacevole e istruttiva. Oltre al Corriere di Sandor e alla continuazione del grande romanzo di Paolo Féval, *Armi ed Amori*, i lettori vi troveranno un racconto, un Corriere agricolo, un Corriere fotografico, articoli di igiene, di scienza per tutti, di gastronomia, di sport, varietà, note finanziarie, giuoco di bigliardo, giuoco di scacchi, giuochi a premio.

Abbonamento annuo L. 5 — Un numero separato cent. 10.

Piccola Cronaca

CRONACA DI ROMA

L'ascensione sul Monte Sant'Elia. — Chi giorni fa avesse detto che stando seduti più o meno comodamente sopra una seggiola nella sala del Collegio Romano in compagnia di un novecento persone, tra signore leggiadre, uomini politici, scienziati, ecc., ecc., si poteva dar la scalata al Sant'Elia senza fatica e senza mal di montagna, col solo pericolo di rimaner asfissiati nella ressa, sarebbe stato creduto un pazzo o poco meno. Eppure il miracolo è avvenuto per opera di quei taumaturghi dell'alpinismo che al secolo portano il nome di Vittorio Sella e del prof. De Filippi.

Non ripetiamo le vicende della fortunata ascensione compita per opera del duca degli Abbruzzi e dei suoi valorosi alpinisti. Chi avesse desiderio di rileggere la bella conferenza del De Filippi, non ha che a prendere il Bollettino del Club alpino italiano.

Qui la parola non era che il commento necessario a spiegare le copiose e grandi proiezioni che segnavano tutte le fasi della spedizione e presentavano tutti i panorami meravigliosi delle marine dell'Alaska, dei campi di ghiaccio, dalle rocce brulle giganti sorgenti sui candidi piani.

Ora si vede là carovana che s'inerpica su pendii quasi fantastici, ora appariscono le slitte, che scendono a precipizio, ora si disegna un grazioso viluppo di foglie e di fiori, gentile emblema della flora alaschina. Un quadro desta gli applausi di tutti: la carovana è sulla vetta e la bandiera italiana sventola presso il principe.

Il Sant'Elia era predestinato alla fortuna degli italiani. Un secolo fa l'italiano Malaspina, come disse il marchese Doria nel suo preambolo alla conferenza del De Filippi, dava la misura approssimativa più giusta del monte: un principe, pur esso italiano, ne conquistava la cima, più volte inutilmente tentata.

Erano presenti S. M. la Regina e l'on. Bonardi sottosegretario per l'istruzione.

Per gli studenti tedeschi. — Pel festeggiamenti agli studenti tedeschi è stato eletto un Comitato composto dal presidente sig. Giuliano Terzi e dai studenti sigg. Gallo, Orano, Bodio, Bonardi, Valenti, Van Rymberg, Heusch, Vespasiani, Artom di Sant'Agnese, Marassovich e Casalini.

La Società contro l'accattonaggio. — Siamo stati stamane a visitare i locali di via San Pietro in Vincoli, dove la Società contro l'accattonaggio ha aperto il suo primo ricovero.

I locali sono accanto ad un cantiere dove trovano lavoro gli uomini; le donne sono poste in una stanzone al primo piano; sotto, sono le cucine.

Uomini e donne sono accolti nel ricovero a 20 per volta; devono lavorare per un'ora; gli uomini rompendo breccia e compiendo altre bisogne grosse per il cantiere; le donne facendo la calza e lavorando di cucito. Sono guardati da sorveglianti che vestono lunghi camiciotti di cotone a righe e portano in testa berretti con la scritta: « Società contro l'accattonaggio ».

Dappertutto ordine e pulizia. Abbiamo veduto donne che avevano recato con sè i bimbi. Il salone delle donne è abbastanza ampio e soleggiato. Non vi è nè ci può essere dell'allegria in quell'ambiente; vi è tuttavia molta proprietà.

Quando i 20 uomini e le 20 donne hanno compiuto la loro ora di lavoro, scendono in cucina, ove ricevono 250 grammi di pane e una minestra. Ai cenciosi si danno abiti nuovi e scarpe; i bimbi sono circondati di particolari cure.

I vecchi, inabili, non sono obbligati al lavoro. Gli impiegati, cortesi, li chiedono del loro nome, senza affliggerli con un lungo interrogatorio; poi li ammettono in cucina.

Certo, l'insieme è una pietosa e malinconica esposizione di miseria, massime quella dei vecchi, avviliti, impotenti, trascinanti faticosamente le membra.

Ma per un primo tentativo di soccorrere la miseria, le cose camminano abbastanza. I locali di via San Pietro in Vincoli sono ristretti ed è brutto, per esempio, il vedere in fila gli accattoni aspettanti per la strada, alle intemperie, il loro turno; a ciò speriamo si rimedierà col tempo.

Intanto, ai conti fatti sui registri, la Società contro l'accattonaggio, sfama ogni dì nei suoi locali dalle 450 alle 500 persone: questa è la media degli ultimi giorni.

È conviene che tutti i buoni concorrano, perchè c'è bisogno di denaro, e per mandar innanzi il primo inizio d'organizzazione dell'Associazione e, meglio, per ingrandirla affinchè risponda meglio ai suoi fini.

Nei locali di via San Pietro in Vincoli si distribuiscono ai mendicanti i soccorsi più urgenti. Presa nota delle loro generalità, queste vengono comunicate all'ufficio dell'Associazione contro l'accattonaggio in via del Tritone. Colà si cerca già di avviare gli inabili ai ricoveri e di procurare lavoro agli altri. E' un problema complesso questo, del quale riparleremo.

Per ora ci limitiamo a far appello alla pubblica carità. Chiunque voglia far opera buona può comperare i libretti di boni della Società per l'accattonaggio, o dare offerte dirette all'ufficio di via del Tritone. Delle quali intanto pubblichiamo una prima lista:

Bondi Ippolito, L. 100 — De la Penne, 50 — Stroganoff, 500 — Bulver, 50 — Gordon F. L. 25 — Nash, 100 — Maurigi, 25 — Medici, 500 — Bulkeren, 24.80 — Marchionni, 20 — comm. Ottavi, 50 — Touring Club, 300 — Levi della Vida, 200 — W., 50.

Cronaca vaticana. — Il vescovo di Livorno, monsignor Leopoldo Franchi, di Prato, ha inviato una lettera al Papa, nella quale dichiara di dimettersi da vescovo di quella diocesi.

Le dimissioni sono state accettate e probabilmente

5) Appendice del 12 marzo 1898

SENZA DOTE

Grande romanzo parigino di ENRICO KÈROUL

Proprietà lett. della Tribuna - Riproduzione interdetta

Poi, a un tratto, sollevando la testa di lei la esaminò:

— Oh, guarda! i capelli tutti bianchi!...

— Una vecchia!

— Una giovane al contrario. Con un visino simile, non può avere ancora venti anni.

Sembra che le grandi dame dei tempi andati avessero tutte i capelli incipriati così...

E quanto dovevano essere belle!

— Certamente - fece Pinglet da conoscitore.

— Ma come mai costei si trova qua?

— Bisognerebbe chiederglielo - rispose Loustalot; - ella potrà informarti meglio di me.

E di nuovo scuotendola:

— Eh, signora, signora!...

Gli rispose soltanto un sordo gemito, inarticolato.

— Se non parla che così, non sarà facile intenderci - fece notare Loustalot.

Ma, intanto, alziamola.

Con l'aiuto dell'amico Pinglet, Giovanna - perchè era lei - i cui capelli, fenomeno ben conosciuto, erano imbianchiti in poche ore in seguito alle violenti emozioni provate, Giovanna, diciamo, fu presto rimessa in piedi...

Le gambe le si piegavano sotto, ed essi la dovorono sostenere validamente.

— Eh! signora... signora... - tornò a chiamare Loustalot.

Come poco prima, ella fece udire un secondo gemito.

— Sarebbe per caso inferma? - domandò Pinglet...

Loustalot la esaminò un momento, poi esclamò a un tratto:

— Certamente è inferma la disgraziata...

— Ah, lo credi?

— Non lo vedi?

— No.

— Eppure è ben visibile... è incinta perbacco, semplicemente incinta; i dolori l'avranno sorpresa per via, uscendo da qualche amica, è caduta, ed è fortuna che noi ci siamo trovati qua... altrimenti ella e il bimbo correvano gran rischio di andarsene nel mondo di là, un po' troppo presto, il marmocchio sopratutto...

— Sicchè che cosa dobbiamo fare?

— Ella deve senza dubbio dimorare nei dintorni.

— E' probabile, ma come saperlo?

— E' questa l'infanzia dell'arte, Pinglet; frugandola, perbacco!

— Ella deve possedere nondimeno una busta col suo indirizzo... un biglietto da visita... un indizio qualunque...

— Ragioni bene, - esclamò Pinglet con ammirazione; - e quando penso che sono io che sono portato come vice-brigadiere, mentre tu...

— Bah, verrà la volta mia... - rispose filosoficamente Loustalot...

E vivamente frugò nelle tasche di Giovanna... ma, ahimè, non vi trovò nulla...

— Hum, hum!... la cosa si comincia a complicare, - borbottò egli. - Neppure il più piccolo pezzetto di carta...

— Come fare allora per stabilire l'identità!...

Un lamento anche più prolungato sfuggì alle labbra di Giovanna, mentre tutte le sue membra si trovavano in preda a una viva sofferenza.

— Ma, per bacco baccone, ella sta per partorire... con noi due per levatrici... ti pare che vada...

— Senza contare che sull'atto dello stato civile del piccino si dovrebbe scrivere: nato in piazza dell'Osservatorio, ciò che sarebbe abbastanza originale...

— Corpo di mille diavoli! - continuò Loustalot senza badare all'uscita del compagno - avremmo fatto meglio a prendere un'altra direzione...

Ma no - aggiunse egli guardando di nuovo Giovanna - sarebbe stato un peccato... è assolutamente bella, questa piccina!

— Sì, ma te lo torno a ripetere, che cosa fare?

— Tanto peggio! Ai mali estremi, estremi rimedi!

— La Maternità è a due passi da qui, al Boulevard del Porto Reale...

— Vuoi condurla alla Maternità?

— Diamine! Preferisci che la meniamo in casa tua?

— In casa mia... in casa mia!... non dico questo - replicò Pinglet abbastanza imbarazzato.

Ma io non ho nulla di quanto occorre per questo genere di operazioni, eppoi Virginia è tanto sensibile... e si commuoverebbe troppo, poverina!

— Allora, vedi bene!... Suvvia, andiamo!

Una volta là, forse potrà parlare, far conoscere il suo domicilio ove la si ricondurrà; eppoi, infine, nella peggiore ipotesi, è sempre meglio che lasciarla in piena strada, in questo stato, non è vero?

— Certamente!

— E allora bastano le chiacchiere!... sorreggila fortemente sotto il braccio sinistro chè io la sosterrò dall'altra parte, e via!

E trascinando Giovanna che si lasciava portare, senza muovere quasi le gambe, giunsero bentosto avanti a un enorme muro dietro cui sorgevano gli alti fabbricati dell'antica badia di Porto Reale!

— Auf, era tempo! borbottò Loustalot varcandone la soglia.

— Non parrebbe che una femminuccia simile possa pesar tanto, aggiunse Pinglet; è vero che sono due... Mi gode proprio l'animo di essere arrivato senza accidenti.

E sempre trascinando Giovanna, si diressero verso l'immensa porta che dava accesso all'antico edificio.

Una signora di una certa età, la levatrice in capo, di servizio notturno, si recò subito incontro ad essi.

In poche parole, Loustalot, che era decisamente l'oratore della coppia, le spiegò la situazione.

— Una infelice che abbiamo rinvenuta col capo scoperto, in leggiera veste da camera, rabbrividita dal freddo, mezza morta, sopra una piazza deserta, disse egli.

— E che era tempo di condurci, aggiunse la levatrice che la esaminava da un momento.

Poi rivolgendosi a Giovanna:

— Ma forse voi dimorate nei dintorni, signora?

Soltanto un grido, grido straziante di dolore uscì dalle labbra violacee della poverina.

— Di nuovo! E' lo stesso dialogo preciso che ha avuto con noi, fece notare Pinglet; ecco tutto ciò che ci ha risposto.

— E niente carte? interrogò ella.

— Neppure la più piccola carta... Ma forse avremo cercato malamente...

Rapidamente la brava donna mise le mani nelle tasche di Giovanna.

Le sue investigazioni non riuscirono più fortunate di quelle dei due agenti.

Ma, indovinando uno di quelli oscuri e drammatici misteri della vita parigina che conducono tante povere fanciulle a chiedere un ricovero sicuro e discreto dietro a quelle alte mura ove si innalzavano anticamente i pietosi canti delle figlie di San Bernardo, canti ai quali sono succeduti adesso gridi di angoscia e di amara disperazione, ella disse:

— Sta bene, signori; oramai questa donna ci appartiene fino al suo completo ristabilimento; grazie!

E Loustalot uscì gravemente, seguito dal suo amico Pinglet, dopo aver fatto entrambi il saluto militare, mentre la levatrice lasciando Giovanna seduta sulla poltrona ove era stata deposta, si recava all'ufficio e, preso un foglio di carta, vi scriveva l'ora e le circostanze nelle quali era stata trasportata l'infelice, i cui lamenti divenivano sempre più atroci.

Quando ebbe terminato, suonò.

Entrarono due infermiere.

— Trasportate questa donna - disse.

— Dove signora? - chiese una delle infermiere.

— Il parto è imminente; nella sala dei dolori.

Vi è ancora un letto vuoto, non è vero?

— Sì, signora, uno solo.

Sorretta dalle infermiere, Giovanna si allontanò, mentre la levatrice in capo mormorava:

— Povera piccina!... Capisco che non abbia carte indosso!

E' qualche fanciulla di una famiglia onorevole che, volendo nascondere il proprio disonore, non sarà potuta andare più lontano e sarà caduta venendo qui, ove sa che, se lo desidera, nulla trasparirà dell'onta sua!...

IV.

Il signor di Morangis che abbiamo lasciato mentre se ne tornava a piedi alla sua dimora, non tardò ad arrivarvi.

Egli suonò, salì quattro a quattro i due piani che conducevano al suo appartamento e, cavata una chiavettina di tasca, aprì la porta con molta precauzione per non far strepito.

Firmin, il suo cameriere, lo attendeva tutto insonnolito, su una panca dell'anticamera.

Alzatosi vivamente, egli gli andò incontro e, vedendolo tutto bagnato, intriso d'acqua, coi calzoni infangati fino alle ginocchia, col cappello a cilindro lustrato dalla pioggia, chiese:

— Il signor conte non aveva dunque ombrello?

— No.

— E il signor conte non ha indubbiamente trovato una vettura?

— Neppure - rispose egli distrattamente consegnandogli soprabito e cappello.

— Succede sempre così - seguitò Firmin, adesso completamente desto.

Tutte le volte che piove, quei simpaticoni di cocchieri, per far dispetto al borghese, dicono che vanno a staccare...

Il cameriere, che oramai aveva sciolto la lingua, proseguì:

— Un'avventura simile è capitata al mio ottimo padrone, uno spagnuolo, il marchese Alfonso Diego Santarem y...

del prossimo concistoro del 24 si nominerà il successore. Monsignor Franchi ha 72 anni ed era stato creato vescovo di Livorno nel concistoro del 7 giugno 1886.

— Il Comitato diocesano di Ferrara, d'accordo con l'arcivescovo Pietro Respighi e col Comitato permanente dell'Opera dei Congressi, ha stabilito che il Congresso cattolico italiano si terrà nel tempio di Santo Spirito nei giorni 12, 13, 14, 15 e 16 settembre.

— Il governatore della Repubblica del Brasile ha nominato il comm. Giuseppe Augusto Ferreira da Costa ministro residente presso la Santa Sede.

Il servizio dei telefoni. — Il direttore dei telefoni ha risposto ai reclami dei nostri assidui contro il cattivo servizio telefonico, dicendo che ne riconosce la giustezza, ma aggiunge che « la causa unica dei diversi inconvenienti che attualmente si verificano, si deve ricercare nei molteplici e difficili lavori ai quali si dà l'ultima mano per incominciare, fra pochi giorni, quel servizio perfetto che tutti desideriamo. »

L'estate scorsa a certi nostri lamenti fu risposto presso a poco negli stessi termini. Prendiamo atto, augurando che « i difficili lavori » finiranno una buona volta.

Intanto dobbiamo pur troppo constatare che ci continuano a giungere lettere di assidui, le quali rincarano la dose dei reclami.

Grave investimento. — In piazza dell'Esquilino, iersera alle ore 8, i braccianti Francesco Drudi e Oreste Montani, furono investiti da un carro della Ditta Belardini. Il Montani riportò una grave commozione cerebrale in seguito alla quale oggi è morto, ed il Drudi alcune contusioni. Il conduttore del carro certo Pietro Filippini è stato arrestato.

Ancora del ferimento in piazza Nicosia. — In seguito ad indagini del cav. Mazzullo, ispettore della sezione Campo Marzio è stato iersera arrestato in via Ottaviano, il sarto Giovanni Valorani, autore del ferimento avvenuto l'altra sera in persona del cameriere Umberto Polpi.

Un grave ferimento di stasera in via Bergamo. — Stasera alle 6 e mezza i fratelli Stefano e Francesco Pandolfi, in una osteria in via Bergamo per divergenze sorte nel giuoco vennero a questione con altri sconosciuti. Impegnatasi una colluttazione, Stefano di 49 anni fu ferito da colpi di coltello al fianco sinistro e Francesco di 57 anni si buscò delle bastonate alla testa.

I feritori riuscirono a fuggire ed i feriti trasportati all'ospedale di Sant'Antonio furono giudicati il primo in pericolo di vita e Francesco guaribile in 10 giorni.

TEATRI

« ERO E LEANDRO » DI L. MANCINELLI ALL'« ARGENTINA »

La musica

La promessa di un'opera nuova di Luigi Mancinelli, aveva destato fra noi curiosità non soltanto per il musicista valente, ma altresì per il grande direttore che qui fece le prime armi e da qui mosse per un cammino di gloria invidiabile. Il saluto cordiale del numerosissimo ed eletto pubblico accorso all'*Argentina*, deve averlo profondamente commosso. Quel saluto voleva anche dire a Luigi Mancinelli che in quell'istante, dimentichi delle miserie quotidiane che incombono sui nostri teatri, grazie a lui gli spiriti s'apparecchiavano sereni ai godimenti estetici che avrebbero fatto rivivere, per un momento almeno, gli splendidi ricordi del passato, del tempo cioè in cui Roma offriva spettacoli degni dell'arte italiana.

Fin dal prologo ognuno s'accorse che le aspettative non sarebbero deluse. Questo è intessuto sopra un motivo principale rappresentante le angoscie di *Ero*, i sospiri ardenti dei due sventurati amanti. Interrompe una voce (quella della signora Aranda) la quale con un breve ricordo della loro storia prepara al dramma; quindi sono ripresi gli svolgimenti dell'idea che stringe efficacissima e poi soavemente si lega al primo atto.

Un movimento solenne e pieno di religiosa unzione accompagna i riti dei sacerdoti e del popolo in onore a Venere, che vale all'autore un'altra calorosa approvazione del pubblico. Al suono di una caratteristica fanfara sacra entra il Re dei sacrifici, *Ariofarne*, (il basso Arimondi) seguito da sacerdotesse fra cui *Ero* (signora Sthele) e *Leandro* (signor Garbin).

Quivi incoronando *Leandro*, la giovine e bella *Ero* esalta il di lui valore con un canto dove è degna di nota la melodia condotta *a canone* fra la voce e il corno inglese sulle parole: « triste colui che l'ora della morte. » Le risponde *Leandro*, con frasi patetiche, che dopo una buona entrata del coro, riprende con un'ode anacreontica, mentre sotto l'orchestra, fa riudire i sospiri accennati nel prologo. Dopo la scena di seduzione invano tentata da *Ariofarne* sopra *Ero*, questa, rimasta sola, rivolge ad una conchiglia la invocazione d'augurio su' suoi destini, iniziata sopra semplici accordi di quinte e sviluppata sopra un bel ricamo orchestrale. Al ritorno dell'idea prima v'è un effetto di note picchettate e di trillo che la signora Sthele eseguisce con esattezza impeccabile.

La chiusa, descrivente l'agitazione di *Ero* all'udire il terribile responso della conchiglia, è salutata da insistenti richieste di *bis* che viene concesso. Un breve dialogo che segue, fra *Ariofarne* e *Leandro* è sottolineato da un finissimo lavoro orchestrale.

Nel duetto d'amore fra *Ero* e *Leandro* v'hanno frasi calde ed ispirate; citiamo fra le più vaghe quelle sulle parole « *Ero* soave dal volto celeste » dove non devesi lasciar passare inosservato l'accompagnamento che impasta l'arpa e la tromba con sordina, poi col corno inglese. Tuttavia ci sembra che i bellissimi spunti infioranti questa scena, portati al massimo grado di sentimento, degradino talvolta d'interesse inaspettatamente; ma proseguendo la cronaca constatiamo al calar della tela il prorompere degli applausi che vogliono il Mancinelli al proscenio, ripetutamente ed entusiasticamente fra i suoi interpreti.

Al secondo atto, una danza sacra, un concertato e quanto altro può esservi d'interessante, cedono alla stretta del finale: il Peana, una specie di baccanale formato con mano di grande maestro, la più robusta pagina della partitura e di cui qualunque compositore potrebbe vantarsi. E' un motivo di fuga esposta dapprima essenzialmente sopra pedale dall'orchestra, e condotta poi ampiamente con tutte le risorse di varietà di disegno, d'armonia e di stromentale che s'impongono all'ammirazione degli ascoltanti. Il Peana eseguito con insolita esattezza dai cori venne replicato ed il Mancinelli, apparso poi al proscenio, venne più volte richiamato ed applaudito.

Eccoci all'ultimo atto: *Ero* è sola nella triste torre in mezzo al mare preannunciatrice delle tempeste. Si odono cori interni di marinai cui risponde di quando in quando una lontana voce. La sacerdotessa sventurata è immersa in profonde e melanconiche meditazioni. Vaghissimo è il brano « Splendi, splendi, erma facella » e puri come terso cristallo echeggiano i trilli di cui s'abbella quel canto, emessi dalla signora Sthele.

L'orchestra descrive con efficacia superlativa di tinte il giungere di *Leandro* a nuoto, sugli sviluppi del motivo angoscioso che già accennammo nel prologo. Tornano gli affannosi sospiri, la calda frase di amore: un quadro di passione che la dolce calma subentrata nel duetto d'amore completa, facendone la gemma più fulgente dell'opera, al medesimo modo che ne è la sintesi. Lo scatenarsi dell'uragano fornisce al maestro l'occasione di un'altra pagina sinfonica che soltanto un sì abile manipolatore dell'orchestra potrebbe ideare.

Il sopraggiungere di *Ariofarne* e il coro che chiude l'opera non ci danno materia a soffermarci. Dopo l'ultima nota dell'insigne lavoro, unanimi applausi vogliono il Mancinelli di nuovo al proscenio prima coi cantanti, poi solo, con un ardore che gli diceva quanto universalmente riescì gradita questa nuova manifestazione della sua fantasia.

Fatte le somme e riserbandoci a riudire l'importante spartito del Mancinelli, ci sembra poter concludere che alle successive audizioni guadagnerà nel favore del pubblico. La linea conduttrice che concatena le idee non si afferra alla prima, ma abbiamo già detto che il tessuto di esse è sempre logico e dritto.

Non piccola attrattiva, oltre i meriti descritti, è l'esecuzione di cui un simile esempio da tempo desideravamo al teatro. L'orchestra fu diligentissima; i cori uniti e intonati. Da ciò ne inferisce la verità che abbiamo sempre sostenuta: è il buon capitano causa di vittoria; il cattivo duce menerà sempre a macello i migliori soldati.

I protagonisti meritarono nei luoghi salienti le approvazioni calde che ricevettero. La signora Stehle ha mostrato come anche senza un grande volume di voce si possa vincere le non piccole difficoltà della sua parte, colla diligenza dei particolari, collo studio intelligente dello insieme.

Vicino a lei il signor Garbin fu Leandro simpatico e talvolta affascinante. Il basso Arimondi è migliore nelle note centrali che nelle estreme; possiede un bel corpo di voce e dà bel rilievo all'ingrato personaggio d'*Ariofarne*.

Ero e Leandro si replica domani, sabato, e non è dubbio che lo spettacolo richiamerà non meno folla di quella che l'onorò alla prima rappresentazione.

T. Montefiore.

Spettacoli del giorno.

Iersera, al *Costanzi*, si è confermato il successo dell'operetta giapponese *Cin-ko-kà*.

Domani sera, nelle *Campane di Corneville*, debutto della prima donna signora Carolina Paolini.

Ricordiamo per domani sera al *Valle* la prima rappresentazione della nuova commedia di E. Scarpetta, *Na Mascottura inglese*.

Domani sera, al *Nazionale*, i *Pagliacci* e *Maestro di cappella*.

Al *Quirino* iersera ha avuto un meritato successo la bizzarria del Mascetti, *Eva*, che la compagnia Berardi eseguisce con molto impegno. Riscossero applausi le signore Suard e Cauda, il Berardi ed il Danesi. Indovinato anche l'allestimento scenico. Domani sera andrà in scena la grandiosa operetta *La Marsigliese*.

Al *Manzoni* domani sera la *Signora dalle camelie*. Quanto prima, per spettacolo d'onore del primo attore Ettore Baccani, *I pezzenti* di Cavallotti.

Gran successo d'ilarità, iersera, al *Nuovo*, per la nuovissima commedia di Haymonen, *Le belle Castigliane*.

I maggiori applausi toccarono al Zerri, comicissimo, e poi alla Padovani, alla Delfini-Campi e alla Morandi-Gherardini; un complesso, come abbiamo già detto altre volte, de' più pregevoli.

Quanto prima l'*Agatodemon* di F. Cavallotti, e allo studio *La scossa ondulatoria* di A. Novelli.

Come avevamo annunziato, domani sera, al *Politeama Reale*, prima rappresentazione della grandiosa pantomima *Napoleone I dopo Mosca*.

×

Domani, sabato, sotto gli auspici dell'Accademia di Francia, sarà dato un primo concerto sinfonico dedicato alla musica francese moderna. Si eseguiranno opere di César Franck, Saint-Saëns, Gounod e Chabrier.

La signora Cortini-Falchi canterà alcuni frammenti dell'opera *Sansone e Dalila*.

L'orchestra sarà diretta dai signori Henry, Rabaud e Max d'Ollone. Ambedue pensionati dell'Accademia.

Venerdì 18 avrà luogo il secondo concerto.

Spettacoli dell'11 marzo

Costanzi (ore 9) — Compagnia d'operette comiche diretta da Ciro Scognamiglio: *Cin-ko-kà*.

Valle (ore 9) — Comica compagnia napolitana diretta da E. Scarpetta: *Zetiella, Vedova, 'Nnurato*.

Nazionale — Riposo.

Quirino (ore 9) — Compagnia di opere comiche ed operette Berardi e Socio: — *Il marchese del Grillo* — *Eva*.

Manzoni (ore 9) — Compagnia drammatica permanente di A. Mauri: *Il conte di Montecristo*.

Metastasio (ore 9) — Compagnia drammatica popolare di S. Rossi: *La modella di piazza di Spagna*.

Nuovo (ore 9) — Compagnia drammatica Zerri-Falconi: *Le belle Castigliane*.

Circo Reale (ore 9) — Gran Circo equestre C. Roussière: Spettacolo variato.

Cronaca Italiana

(Da Telegrammi e Cartoline)

Salerno, 11, ore 1 pom. — *Morta in iscuola.* — La signora Lucia Defelice-Astuni, ispettrice delle scuole normali, donna di rare virtù, colpita da sincope, morì improvvisamente. La cittadinanza è addoloratissima.

Ell'era in classe per aspettare che vi entrassero le alunne, quando fu presa dal malore. Sopraggiunte costoro ella chiese aiuto. Accorse il direttore, canonico prof. De Falco, al quale la morente chiese con fievole voce l'assoluzione, che l'egregio prelato vivamente commosso le impartì.

Alla infelice signora furono apprestati i soccorsi opportuni, ma pur troppo inutilmente! Dopo poco ella cessava di vivere, circondata da tutta la scolaresca singhiozzante, dalle altre maestre e dai professori.

Messina, 11, ore 12,45 pom. — *Arresto di assassini.* — Le autorità di P. S. e i carabinieri scoprirono gli autori dell'efferato assassinio del cav. Brigandi e della sua cameriera.

Essi sono persone dei dintorni di Saponara dipendenti dall'infelice defunto. Si chiamano Puglisi Giuseppe e i figli di costui Pietro e Antonino.

Perquisita la casa si rinvennero ventimila lire in monete d'oro e d'argento e in carta oltre ad oggetti preziosi.

Ferrara, 11, ore 2,50 pomer. — *Pane e lavoro.* — Un centinaio di operai del paese di Sant'Agostino si portarono innanzi al palazzo municipale chiedendo pane e lavoro.

Accorse la forza pubblica persuadendo gli operai a ritirarsi.

Padova, 11, ore 2 pom. — *Suicidio misterioso.* — Nei pressi della stazione uno sconosciuto si gittò sotto il treno che gli amputò una gamba e un braccio. Nelle tasche gli si trovò una busta di lettera diretta a Zecchini Ettore. Fu trasportato allo spedale in condizioni di mutismo assoluto. Si spera di salvarlo.

INFORMAZIONI

ALLA CAMERA

Dopo le interrogazioni si è ripresa la discussione degli articoli della legge per gl'infortuni sul lavoro.

All'art. 9 l'on. Chimirri ha presentato un emendamento che il ministro ha dichiarato formalmente di non potere accettare.

L'on. Chimirri, non ostante ciò l'ha mantenuto col fermo proposito — specialmente dopo la dichiarazione dell'on. Cocco-Ortu — di provocare su di esso un voto della Camera.

E il voto c'è stato e favorevole alla ferma intenzione del ministro.

E' riuscito poi significante il fatto d'aver votato con l'onor. Chimirri tutta la Destra, mentre l'altra parte della Camera gli si è schierata contro.

Dopo ciò si è continuata la discussione degli articoli fino al ventiduesimo (sono 28 in tutti).

IL NUOVO ARCIVESCOVO DI NAPOLI

In seguito a domanda avanzata al ministro guardasigilli dal Capitolo metropolitano di Napoli, Sua Maestà il Re ha conferito l'arcivescovato di Napoli a S. E. il cardinale Giuseppe Prisco.

La nomina che ora viene ufficialmente confermata, noi la demmo come probabile già fin dal gennaio. Si muoveva la difficoltà che il cardinale Prisco non era nobile e per consuetudine gli arcivescovi di Napoli erano scelti fra coloro che appartenevano a famiglie patrizie; ma il Papa tagliò il nodo con una sua parola dicendo: — Noi stessi l'abbiamo nobilitato creandolo principe della Chiesa. E ne caldeggiò egli stesso la nomina.

Il cardinale Prisco è nato in Boscotrecase presso Napoli l'8 settembre 1836, fu elevato alla porpora nel concistoro del 30 novembre 1896; appartiene all'ordine dei diaconi così che dovrà essere consacrato vescovo dopo il prossimo concistoro.

AL SENATO

La Commissione speciale che esamina i progetti di legge per riforme amministrative, ha eletto a relatori: Responsabilità degli amministratori comunali e provinciali, il senatore Barsanti; scioglimento dei Consigli comunali e provinciali, il senatore Pellegrini; divisione dei comuni in classi agli effetti della tutela, consorzi comunali, facoltativi, vigilanza e *referendum*, il senatore Mezzano te; riforma delle funzioni delle autorità governative ed amministrative nelle provincie, il senatore Calenda A.; modificazioni alla legge organica sul Consiglio di Stato il sen. Saredo.

— L'Ufficio centrale pei provvedimenti per il credito comunale e provinciale ha nominato relatore il sen. Taiani.

— Oggi si è riunito di nuovo l'Ufficio centrale che esamina il progetto di legge per la riforma del Consiglio superiore della pubblica istruzione.

Intervenne alla seduta il ministro onorevole Gallo.

AL CONSIGLIO DI STATO

Fra i nuovi consiglieri di Stato di prossima nomina, oltre il nome del comm. Bodio, si fa quello del cav. Sandrelli, appartenente all'avvocatura erariale.

Sappiamo che fra alcuni giorni sarà pubblicato l'avviso di concorso per gli esami a due posti di referendario.

IL PREFETTO MUNICCHI

dopo essere stato ricevuto dal presidente del Consiglio, ieri sera ha anche conferito col sottosegretario di Stato del ministero dell'interno, on. Arcoleo.

Si conferma la notizia, già da noi data, che è probabile ch'egli vada a Palermo.

PROCESSO FREZZI

La sezione d'accusa procede nel supplemento di istruttoria che fu, come annunziammo, ordinato dalla stessa sezione su conforme requisitoria del procuratore generale.

Assunto l'esame di alcuni testimoni che non recarono maggior luce sull'argomento, la sezione si fermò alle indagini peritali sulla generica del reato e procedette in base all'ultimo capoverso dell'articolo 155 del Codice di procedura penale, il quale dispone che, dove i periti di una causa siano discordi, sarà loro data comunicazione scambievole del risultato delle perizie contraddicentesi, e dopo vicendevoli schiarimenti saranno tutti richiamati ad emettere il loro giudizio motivato. La sezione perciò richiamò tutti i professori già interrogati, li rese edotti della disparità dei loro giudizi, e li invitò in base alla legge ad un nuovo studio.

Al momento in cui scriviamo, i lavori definitivi dei periti non sono stati terminati, ed appena lo saranno, il comm. Forni, procuratore generale, presenterà le sue requisitorie.

LE ONORIFICENZE per la battaglia di Adua

S. M. il Re sta esaminando personalmente le proposte delle onorificenze per la battaglia di Adua.

A tutt'oggi nel pomeriggio le liste non erano ancora ritornate al ministero della guerra.

PEI DAZI INTERNI DI CONSUMO

Questa sera si è riunita la Commissione per l'esame della « revisione dei canoni daziari dei Comuni e diminuzione del dazio sulle farine, pane e paste nei Comuni ».

Fu eletto a presidente l'on. Zeppa. La Commissione ha discusso ed approvato tutta la legge nominando relatore l'on. Angelo Majorana.

PER GLI INSEGNANTI DELLE SCUOLE tecniche

Oggi si è adunata la Commissione che esamina il disegno di legge d'iniziativa degli on. Morandi, De Nicolò, Rampoldi ed altri, sull'aumento degli stipendi agli insegnanti delle scuole e degli istituti tecnici.

All'adunanza è intervenuto l'on. Gallo, il quale ha fatto buone accoglienze alla proposta, riservando però il giudizio del ministro del tesoro per la parte che lo riguardava.

La Commissione, preso atto delle dichiarazioni del ministro dell'istruzione, ha deciso di invitare per un'altra adunanza oltrechè l'on. Gallo, anche l'on. Luzzatti.

PEI FIUMI VENETI

La Commissione del progetto di legge per la aggiunta di spese necessarie alla sistemazione definitiva dei fiumi veneti, ha approvato stamane la relazione dell'on. Valentino Rizzo, presentata oggi alla Camera.

La relazione è di piena approvazione del disegno di legge, il quale è complemento necessario della legge del 1887.

Il relatore dimostra l'urgenza di compiere i lavori, anche per risparmiare le spese che ogni anno lo Stato sopporta per riparazioni imposte dall'interruzione delle opere di sistemazione. Ricorda che il progetto di legge, preparato dall'on. Pavoncelli, annunziato nell'esposizione finanziaria, è la manifestazione delle preoccupazioni del governo e della urgenza di provvedere.

LA LEGGE SUI DEMANI DEL MEZZOGIORNO

La Commissione che studia il disegno di legge sui demani del mezzogiorno ha approvato nell'adunanza d'oggi la relazione dell'on. Rinaldi che sarà distribuita fra pochi giorni.

PER LE CAMERE DI COMMERCIO

Ieri, nell'adunanza del Consiglio di Stato a sezioni riunite, fu discusso lo schema del regolamento per l'applicazione degli art. 31, 32 e 33 della legge 6 luglio 1862 sulle Camere di commercio.

L'ESERCIZIO DELLA FARMACIA

Al ministero dell'interno oggi si è riunita la Commissione incaricata di preparare un disegno di legge relativo ai vincoli e privilegi esistenti nell'esercizio della farmacia. Fanno parte di questa Commissione l'on. Gallo, il chimico Pesaina di Milano e il prof. comm. Santoliquido.

UDIENZE PARTICOLARI

Oggi la Regina ha ricevuto in udienza il Consiglio dell'Opera pia per l'assistenza dei figliuoli derelitti dei condannati, composto dai signori: senatori Tancredi Canonico e Beltrani-Scalia, deputati Bonacci Teodorico e Morandi Luigi, commendatori Vazio Napoleone e Bernabò-Silorata e cav. uff. Alessandro Doria.

Dopo la presentazione fatta dal presidente on. Canonico, volle essere minutamente informata dello scopo della nuova istituzione, che lodò moltissimo, promettendo il suo appoggio.

TASSA CICLISTICA

Il Consiglio del Touring Club ciclistico italiano in seduta di ieri ha preso atto dei gravi inconvenienti cui dà luogo l'applicazione della nuova tassa ciclistica.

Gli uffici cui debbono entro un mese essere presentate le 65,000 biciclette sparse in parecchie migliaia di comuni d'Italia per l'applicazione del contrassegno sono solamente 94.

Numerosi ciclisti devono quindi in un determinato giorno trasportare per oltre 50 klm., la bicicletta per strade o vie non ciclabili per ottemperare alla legge.

Il Consiglio del Touring ha delegato al proprio consigliere sig. ing. cav. Vannetti ed al capo-console on. Brunialti l'incarico di far presente al ministro delle finanze questi gravi inconvenienti che rendono onerosissima la tassa e per proporre quei provvedimenti che valgano a renderne meno gravosa e vessatoria l'esazione.

BORSE DI PRATICA COMMERCIALE all'estero

Al ministero di agricoltura hanno luogo in questi giorni gli esami per il conferimento di cinque borse di pratica commerciale all'estero.

I concorrenti sono cinque e di essi due aspirano a far pratica di commercio in piazza della Cina, uno in piazza dell'America centrale, uno in Australia ed uno negli Stati Uniti.

I NOSTRI PROFESSORI ALL'ESTERO

Sabato scorso l'avv. Eteocle Lorini del nostro Ateneo tenne all'Università Nuova di Bruxelles l'annunziata sua prelezione sull'economia monetaria e la scuola classica italiana.

I giornali locali competenti gli tributano sinceri elogi. Vi assisteva quasi tutto il corpo accademico, col rettore De Greef, nonchè molti membri del Senato e del Parlamento belga.

NELLA R. MARINA

La regia nave *Bausan* partirà da Barbados il 16 marzo e proseguirà per San-Tomas-Kingston e Avana.

— I seguenti ufficiali della posizione di servizio ausiliario sono stati collocati a riposo in seguito a loro domanda: capitano di vascello Pico Michele — capitano di corvetta Profumo Francesco — tenente di vascello Prodanzan Amilcare. Il capitano Profumo è stato nominato ufficiale della Corona d'Italia.

— Il 16 corrente i guardiamarina Alrsch Walter, Ponzio Emanuele e Pini Giuliano trasborderanno dalle navi ove attualmente trovansi imbarcati sulla R. nave *Carlo Alberto*.

Con la medesima data gli altri guardiamarina Lisbe Federico e Cerio Oscar trasborderanno rispettivamente dalla *Sicilia* sulle regie navi *Lepanto* e *Morosini*.

— *Stromboli*, partito da Suda l'11 per Taranto — *Etruria*, partita da Suda l'11 per Smirne.

Il generale Baratieri malato

VIENNA, 11. — I giornali hanno da Trento che il generale Baratieri è caduto gravemente malato.

Ancora il caso del conte Greffuhle

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 11, ore 5,10 pomerid. — (Urgenza). (*Jacopo*). Il conte Greffuhle pubblica una fiera protesta, smentendo di avere autorizzato chicchessia a fare il vergognoso traffico.

AVVISO AGLI ABBONATI.

Gli abbonati per cambiamenti di indirizzi debbono sempre unire una fascia colla quale ricevono il giornale - altrimenti non potrebbe aver luogo la variazione.

BORSE E MERCATI

Cronaca finanziaria quotidiana

Continua l'incertezza del nostro mercato, in relazione coi movimenti sussultorii che si verificano alla Borsa di Parigi.

Anche oggi, accentuandosi sempre più il ribasso dell'*Extérieure*, Parigi fu agitatissima.

Qui esordimmo piuttosto fermi 93,97 per cadere a 96,85 quando furono conosciuti i primi corsi di Parigi 93,70 93,75; ma i corsi successivi migliori, 93,95, rinfrancarono nuovamente gli animi e chiudiamo alle 3 pom. molto migliori 98,97 domandata.

Fermissimo il 4 0/0 era insistentemente domandato a 109,20.

Mercato dei valori non molto attivo, ma piuttosto fermo.

Gas 841 822 — Omnibus 212 1/2, 212 — Condotte 220 — Metallurgica 141 — Molini 149, 148 — Credito fondiario italiano 462 domandate.

In ulteriore aumento i Cambi: Francia 105,55 — Londra 26,71 — Germania 103,35.

Ore 6 1/2 pom. — Parigi chiude migliore 94,10 ed anche qui si è più fermi 99,07 1/2. — Omnibus 211; Molini 148; Gas 820.

BORSE ESTERE

Parigi, 11 marzo 1898

VALORI		Apertura	Chiusura
Rend. fr. 3% ammortizzabile F.	»	— —	102 85
Id. 3% perp.	»	104 07	104 17
Id. 3½%	»	107 10	107 15
Rendita italiana 5%	»	93 70 93 75	94 10
Nuovi Consolid. ingl. 2¾%	»	— —	111 [illegible]
Rendita Turca (nuova)	»	22 —	22 [illegible]
Banca di Parigi	»	900 —	915 —
Egiziano 3 0/0	»	— —	— —
Rend. Spagn. ester. nuova	»	57 [illegible]	55 [illegible]
Banca di sconto	»	— —	— —
Banca ottomana	»	— —	553 —
Azioni Suez	»	— —	3430 —
Meridionali a [illegible]	»	— —	678 —
Rendita Portoghese	»	19 —	19 [illegible]
Rendita Russa 4%	»	— —	95 95
Banca di Francia	»	— —	3520 —

Berlino 11 marzo		Londra 11 marzo	
Rend. ital. cont.	93 80	Nuovi Cons.	111 [illegible]
» fine mese	93 90	Rend. Italiana	92 [illegible]
Obb. ferr. 3 0/0	58 90	» Turca	21 [illegible]
» Merid.	62 75	» Egiziana	107 [illegible]
» Roma	93 25	Argento	25 [illegible]
» Medit.	95 75	Versamenti Banca	
Banca Comm.	114 70	d'Inghilt. sterl.	—
Banca d'Italia	— —	Ritirate	—

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO per il pagamento dei dazi doganali

(Giornaliera, del 12 marzo 1898)

Parigi a [illegible] alla [illegible] L. 105.58

Olii — Calmi e senza affari.

L'esportazione è insignificante per la concorrenza degli olii stranieri, specialmente di Spagna, che forniscono anche il nostro consumo interno.

I prezzi restano stazionari.

A Messina il giallo fino a magazzino si quota L. 86.68 al quintale.

A Gallipoli si tratta a L. 29.50 la salma.

A Napoli si quota: Gallipoli per contanti L. 29.50; Taranto 29.60; Gioia 76 3/4.

Vini — Senza affari. Nessuna domanda. I prezzi restano stazionari, ma deboli.

A Gallipoli si tratta da L. 18 a 20 l'ettol. primo costo; a Foggia da 15 a 17.

Spiriti — Invariati e sostenuti.

A Ferrara si quota: spirito finissimo di granone a 95° L. 270 a 275; di vinaccie 263 a 272 al quintale.

A Padova: spirito di vino extra a 95° L. 280 a 285; quadruplo di granone a 95° 265 a 268; triplo a 95° 260 a 261.

A Parigi prezzi sostenuti a fr. 44.75 per la prima qualità a 90° consegna corrente.

ENRICO PERUGINELLI, *gerente responsabile*

LA FIORAIA

Grande romanzo inedito di SAVERIO DE MONTÉPIN

XLIII.

Arrivavano numerosi visitatori.

Il parlatorio si popolava.

Le conversazioni erano adesso animate da una parte come dall'altra. Per farsi udire, bisognava quasi gridare.

— Non c'è più modo di parlare - disse Giovanni Remy - E' assordante... sicchè tu verrai giovedì?...

— Sì, giovedì... E non poterti nemmeno abbracciare!...

— Ah, mia povera Maddalena, è duro il vedersi e il parlarsi in questo modo!... Sì, realmente, è troppo crudele!...

Poi, facendo uno sforzo sopra sè stesso per calmarsi e rivolgendosi al guardiano:

— Signore - gli disse - mi volete fare adesso quello che mi avete promesso?

— Sì... aspettate.

Il sorvegliante aprì la porta del corridoio ove si trovava e chiamò uno dei colleghi che era in una sala precedente il parlatorio.

Il collega si arrese alla sua chiamata.

— Che cosa c'è? - chiese egli.

— Sostituiscimi qui per alcuni minuti. Bisogna che accompagni un detenuto in cancelleria.

— Sta bene... Va pure.

— Andate ad aspettarmi nel salone, signora, presso la cancelleria - disse il sorvegliante a Maddalena; - è probabile che vi troverete con vostro marito; ma, in tal caso, badate a non parlargli... Impedireste che venga fatta ragione alla sua richiesta... e mi procurereste un biasimo... se non una punizione... Andate...

Maddalena uscì.

La avrebbero messa in presenza del marito; ella si sarebbe trovata a due passi da lui, senza inferriata tra di essi, e le si impediva di parlargli, a più forte ragione di abbracciarlo...

Ne avrebbe il coraggio?

Ne avrebbe la forza?

Ella si recò presso la cancelleria nel posto indicato e attese.

Il guardiano comparve con Giovanni Remy al quale aveva fatto la stessa raccomandazione fatta alla moglie e il quale d'altronde comprendeva bene la necessità di osservare la consegna.

Quando passò vicino a Maddalena i loro sguardi si incrociarono e dei singulti soffocati salirono alle loro labbra.

Questo fu tutto.

Non un gesto, non una parola.

I due uomini, l'uno conducente l'altro, entrarono in cancelleria.

Il cancelliere trovavasi solo e scriveva.

Egli alzò il capo.

— Che cosa volete, Jourdain? - chiese al sorvegliante, il quale rispose:

— Signor cancelliere, è il detenuto Giovanni Remy il quale vi ha da fare una richiesta: io, siccome mi pare giusta, ho preso sopra di me la responsabilità di condurvelo...

— Bene. Di che si tratta, Remy?

— Ecco di che si tratta, signor cancelliere; due giorni fa mi avete fatto chiamare per dirmi che il mio antico padrone aveva depositato nelle vostre mani, per me, una somma di cento franchi...

— Ebbene?

— Ebbene, signore, io non ho bisogno di nulla qui, io... il cibo che mi si dà mi basta. Ma ho mia moglie e mia figlia... Il mio arresto le piomba nelle strettezze; e forse a quest'ora manca il necessario in casa mia... Maddalena non mi ha detto nulla, ma io so il danaro che ho lasciato e capisco come a quest'ora le poche risorse non tarderanno ad esaurirsi, se non sono esaurite già. Vi volevo dunque chiedere, signore, se non mi sarebbe permesso di dare alle care creature il denaro che potrà loro riuscire tanto utile?

— Non volete serbare nulla per voi?

— No, nulla signore - fece il fabbro i cui occhi erano pieni di lagrime. - Tutto per mia moglie e per mia figlia!

— Il pensiero che vi guida è lodevole - disse il cancelliere il cui cuore era facilmente accessibile alla pietà. - Accedo al vostro desiderio... Vostra moglie vi è venuta senza dubbio a trovare?

— Sì, signore.

— La signora Remy è ancora di là? - chiese il cancelliere al guardiano.

— Sì signore.

— Fatela venire.

— Debbo, prima, ricondurre Giovanni Remy in cella?

— No, ho bisogno della presenza di lui.

Il sorvegliante uscì e quasi subito tornò con Maddalena.

Costei si teneva a due passi da Giovanni.

Essi si guardavano, pronti a cedere alla forza quasi irresistibile che li spingeva a gettarsi nelle braccia l'uno dell'altro, ma, fedeli alla parola data, restarono immobili, col petto sollevato dall'emozione.

— Abbracciate pure vostra moglie, Remy - disse il cancelliere scosso fino all'anima da quella scena muta, profondamente commovente nella sua semplicità.

Maddalena si slanciò sul petto del marito e quei due esseri tanto buoni e infelici scambiarono baci in cui mescolarono le loro lagrime e i battiti dei loro cuori.

Giovanni Remy si svincolò pel primo comprendendo che non dovevano abusare affatto dell'accordato permesso.

— Oh, signore!... signore!... - esclamò egli tendendo verso il cancelliere le sue mani tremanti; vi ringrazio con tutta l'anima...

Il cancelliere presentò a Maddalena un biglietto da cento franchi che aveva preso nel tiretto cassa del suo scrittoio, e aprendo un registro:

— Fatemi la ricevuta, Remy - disse egli - e anche voi, signora.

Maddalena non osava rifiutare.

Cento franchi! Era una fortuna per lei, al momento in cui la figlia aveva bisogno di tante cure.

Ella firmò, dopo il marito, sulla pagina e al posto che le era indicato.

— Potete pure allontanare Remy - disse il cancelliere.

Giovanni porse la mano alla moglie che la prese e se la appoggiò al cuore.

— A giovedì prossimo - disse egli - Conducimi mia figlia...

Ed uscì col guardiano, trattenendo le lagrime, soffocando i singulti.

Maddalena poteva reggersi appena in piedi, tanta era l'emozione che la straziava.

Ella rivolse al cancelliere alcune parole di gratitudine, interrotte, appena distinte, e a sua volta si ritirò.

Le fu restituito il suo permesso e uscì da Mazas, smarrita, quasi pazza.

— Iddio è assai duro per noi - balbettava la povera donna allontanandosi. Perchè ci lascia soffrire così senza venire in nostro aiuto?... Perchè non schiaccia i miserabili che sono causa dei nostri dolori?...

La sezione di accusa aveva presa la sua decisione riguardo all'affare dei prevenuti Giovanni Remy e Paolo Giret.

Il rinvio dei due uomini in Corte d'assise era stato pronunciato e l'affare doveva essere discusso nei primi giorni della sessione che stava per aprirsi.

La sentenza di rinvio e l'atto di accusa furono intimati ai prevenuti.

Non era dunque permesso loro di nutrire nessun dubbio.

L'uno e l'altro avevano fino all'ultimo momento accarezzato la speranza di un'ordinanza di non luogo.

Questa speranza era delusa.

Solo ai giurati apparteneva oramai di decidere intorno alla loro sorte.

Se Paolo Giret faceva sempre prova di coraggio, dicendosi, sforzandosi di persuadere a se stesso che la verità presto o tardi si farebbe strada, se credeva a un proscioglimento e alla libertà, non accadeva lo stesso pel suo compagno Giovanni Remy.

Questi, sempre più impressionato, con l'anima invasa da un'angoscia sempre crescente, deperiva letteralmente.

Quest'uomo pieno di giovinezza e di vigore tanto poco prima, non era più che l'ombra di se stesso.

Invano Maddalena si sforzava di rialzargli il morale allorchè, al giovedì si recava a vederlo. Ella non poteva dissipare il nero cordoglio, i sinistri presentimenti che gli toglievano ogni energia e lo rendevano incapace di reagire e di lottare.

Maddalena aveva dovuto accumulare menzogne sopra menzogne per nascondergli la malattia della figlia.

Il timore naturalissimo di far disperare anche dippiù colui che soffriva già tanto crudelmente, aveva dato dell'imaginazione alla povera donna, e Giovanni Remy non aveva sospettato la verità.

Gabriella stava meglio. Ella era salva ma la convalescenza doveva essere lunga, sopratutto nelle condizioni di strettezza in cui si trovava l'umile dimora.

Nondimeno il dottor Potel faceva tutto ciò che poteva.

Economici

Cent. 5 la parola - Minim. L. 1

Affittasi camera e salotto bene ammobigliati con corridoio e ingresso libero esposto mezzogiorno in via Venti Settembre N. 49, scala sinistra, mezzanino. c 2276

Cercasi persona attiva per azienda industriale in Roma che disponga Lire 3000. Scrivere N 666 posta, Roma. c 2316

Cercasi socio con L. 300 alle 500 assicurato per dare sviluppo a piccola industria molto bene avviata che rende il 5 per cento mensile utile netto garantito. Il socio è libero stare o no al negozio. Scrivere A. Bertinucetti, posta, Roma. c 2314

Cercansi Italia ed estero, rappresentanti, signorine desiderosi lavorare in casa conto ditta, oppure contro proprio articolo lucroso recmeile investizione non mai visto. Spedisconsi dietro richiesta gratuitamente, elegante campione, condizioni vantaggiosissime. Scrivere Pecciolt Catullo, Corso, 75, Roma. c 2307

Affittasi o vendesi ... ben fornita, casamento comodo, alloggio. Buona posizione. Prezzo conveniente. — Dirigersi farmacia Crecchi, piazza Cavour, Livorno. 2304 F

Signora inglese cerca posto come governante o nurse. — Scrivere M. B. Villa Tolmai, Bellosguardo, Firenze. 2308 F

Signora inglese, nata, educata Londra, impartisce lezioni propria lingua metodo pratico, breve, conversazione perfezionamento. Miti pretese. Scrivere: R 40, posta. c 2300

D'affittarsi tenute di Campo del Fico e Tufello. Per trattative dirigersi Amministrazione Principe D. Paolo Borghese. c2171

Signorina francese diplomata dà lezioni di lingua francese. Traduzioni, conversazioni. Ottime referenze. 30, via Genova, int. 9, scala destra. c 2123

Lezioni pianoforte riunite, lire 10 mensili, adattatissime per concorrenti al diploma Santa Cecilia. Anche lezioni separate. Via Vittoria 54, primo. c 2043

Bicicletta Humber Beeston modello ultimo, telaio orizzontale, quasi nuova vendesi subito prezzo eccezionale d'occasione presso spedizioniere Piazza Pietra 42. c 1474

Per L. 5500 cedesi stabilimento fotografico completo, antica ditta, centralissimo, rilievandosi dell'arte. Rivolgersi avv. Sisceni, via Capocci 16, Roma. c2041

Lezioni inglese metodo facilissimo, sicuro successo, impartite da signora inglese di Londra. Miti pretese. Scrivere U 1403 Haasenstein e Vogler, Roma. c 2301

Signorina tedesca dà lezioni di propria lingua per mezzo dell'italiano. Metodo breve, pratico. Scrivere: R 2336 Haasenstein e Roma.

Cartolai, librai, bazars ricercansi ogni città Italia per deposito articolo lucroso. Spedire indirizzo Vittorio Durani, Torino. 2323 T

Giovane gentildonna inglese (23) desidera impiego da governante o bambinaia. Ben educata, amabile, parla alquanto l'italiano. Ha viaggiato il continente. Referenze. Stipendio mite. Pratt. 1, Stamfordbrook Gans Ravens court Pk. London. 2328 T

Rappresentanti cercansi in ogni comune del Regno, per vendita nuova lampada ad acetileno, brevettata, perfetta, a sospensione da tavolino, da tasca o per bicicletta. Buona provvigione. Offerte a T. De Paoli, via Manzoni angolo via Cernaia, Torino. 2321 T

Italiano trentenne conoscendo discretamente la lingua tedesca e disponendo da 5 a 8 mila lire, desidererebbe occuparsi od associarsi a qualche buona azienda di Roma. Dirigere offerte a Arsenio Guilleni, fermo posta, Trieste. c 2343

40 lire per ogni allievo di pianoforte si regaleranno a chi potrà procurarne. Indirizzare a Liburgica, ferma in posta, Roma c2349

Appartamentino ben mobiliato quattro camere, stanzino, cucina e ingresso affittasi 20 corrente. 4 via Gaeta, dirigersi portiere. c 2339

Stabilimento industriale di Milano, ben avviato, con numerosa clientela in Italia ed estero, ricerca, per maggior sviluppo, socio accomandante con Lire 50,000. Per trattative e condizioni rivolgersi al sig. avv. Giovanni Sagno, via Pietro Verri, 4, Milano. 2324 M

Socio ricercasi lire 500 avviata industria fotomeccanica, novità senza concorrenza, vendita facile, disponga qualche ora per contabilità, cauzione. Inutili economie. Gest. posta, Roma. c 2352

Apprendista con bella calligrafia cercasi da Ufficio commerciale. Scrivere offerte indirizzando X. M. presso Haasenstein e Vogler, Roma.

Matrimoniali

Cent. 10 la parola - Minim. L. 1

Domiciliato Roma trentacinquenne, buona posizione, ottima condotta, bella figura sposerebbe signorina o vedova buona dote. Scrivere Casella postale 87, Roma.

Giovane, patrimonio 100,000 (Elice) prega indirizzare lettere Carmelo Tafuri, Nevinso, (Puglia). c 2340

Corrispondenze

Cent. 10 la parola - Minim. L. 1

Rosa rossa. Perdonami mancato martedì. Scrivimi, amami tanto. Amore, desiderio struggonmi. Richiamami presto. Quando i baci, ardenti. c 2334

Sempre sempre. Ringraziati notizie; tranquillizzati mia tranquillità augurati pronta guarigione. Sempre tuo. c 2333

Passione giustifica tutto. Amoti follemente. Un saluto da Napoli. FIOCO. c 2339

Dir... Martedì. — Meraviglioso accordo sentimenti nel tanto improvviso linguaggio promettessi felicità spiegarmi voce. Arriverò lunedì 14 ore 9,26 rimarrò stazione fino dieci poi vicino Posta fino mezzogiorno ore due ritornerò stazione ripartirò 4,16. Occhiali pelliccia. c 2968

Emma mia. Sperando ogni giorno venire non ho più scritto. T'amo sempre. Ho saputo festa tenuta casa tua. Pensasti a me almeno una volta? Dio le volesse! Anticedemi pronto. Tuo L.

CASSA NAZIONALE PENSIONI

FIDUCIA NELLA ISTITUZIONE

In questi giorni in cui la nostra Cassa è tanto discussa, riceviamo da ogni parte d'Italia moltissime lettere esprimenti la fiducia nella Cassa Nazionale nella sua Amministrazione e nel suo Direttore (1). E numerose continuano le iscrizioni dei nuovi soci.

NEL SOLO MESE DI FEBBRAIO

INSCRIZIONE:			SITUAZIONE GENERALE:		
Soci nuovi	N.	7.792	**Soci inscritti**	N.	104.371
Quote d'Associazione	N.	11,325	**Quote inscritte**	N.	139.564
Capitali incassati	L.	235,128,00	**Capitale inamovibile**	L.	2.222.739.00

(1) *Ne riproduciamo una fra le più caratteristiche, inviatoci dal cav. ing. Felice Piacani.*

Il Direttore dell'esercizio della "Unione Italiana tramways Elettrici"

Sampierdarena, 25 febbraio 1898.

Spettabile Direzione della Cassa Nazionale Mutua Cooperativa per le Pensioni — Torino,

Grazie degli schiarimenti che mi forniste con stimata vostra del 22 corrente.

Come vi dicevo nella mia lettera del 12 corr., io ero un po' indeciso ed avevo trascurato per qualche tempo di pensare all'avvenire dei miei figli; ma dopo aver letto l'articolo «a proposito di un'onorificenza» sul **CORRIERE DELLA SERA**, articolo di critica acerba contro codesta benemerita Istituzione, e che non mi parve ispirato a sensi equanimi di amor del prossimo, mi sono deciso ad associare i miei tre figli pel numero massimo delle quote, col **pagamento anticipato delle 20 annualità**. Notate che io non conto nè sul massimo di L. 2000, nè sul minimo probabile di L. 240 annue di pensione per ogni quota; io conto solo su questo: che l'Associazione così com'è costituita offre il massimo di garanzie e potrà in ogni caso dare una pensione maggiore di qualsiasi altro Istituto o Società di previdenza. E questo mi basta. — Vi mando qui compiegato un vaglia Banca d'Italia di L. 3789 (tremilasettecentottantanove) corrispondente all'importo anticipato delle venti annualità per l'associazione dei miei tre figli a cinque quote caduno.

Coi migliori auguri di prosperità ed incremento per la benemerita Associazione vi porgo i miei distinti saluti.

F. PIACANI

Programmi e Statuti GRATIS presso la Direzione Generale, via Pietro Micca, 8 — Torino, e presso le Agenzie Sociali nei vari Comuni d'Italia.

Occasione eccezionale cedesi in Roma miti condizioni negozio caffè liquori, posizione brillante centrale. Rivolgersi Borzoni, via in Aquiro, 105. c 2189

BUONGUSTAI Domandate Catalogo Gastronomico e vi verrà spedito gratis da L. Mauri, Milano, Viale Monforte, 20. 2122M

Impieghi con L. 90 a 400 mensile, offronsi subito, dietro equo compenso, a chi scrive alla Commissionaria ad Albenga. 1060 T

PER L. 5,90

INCREDIBILE

Forniture commerciali, indispensabile a negozianti, professionisti e persone d'affari.

A titolo di réclame e gran concorrenza l'editore-tipografo G. GERVASIO di NAPOLI (Via Toledo 355) spedisce franco di porto dietro cartolina-vaglia di L. 5,90, tutti i seguenti lavori di maggio:

1° 100 CARTE DA LETTERE COMMERCIALI, tipo inglese, con intestazione a stampa a piacere del committente.
2° 100 BUSTE COMMERCIALI colorate, egualmente intestate.
3° 100 CARTOLINE POSTALI intestate.
4° 100 BIGLIETTI DA VISITA.
5° UNA SCATOLA DI FOGLIETTI E BUSTE.
6° UN'ELEGANTE SCATOLA «SPORT» di metallo dorato, contenente un bellissimo timbro di caucciù con dicitura fine a 3 righe e relativo cuscinetto interno per l'inchiostro. Scrivere con chiarezza le intestazioni a farsi. Non si spedisce contro assegno senza l'anticipo della metà. 2033 N

28 ottobre. Vorrei perdonarmi. Soffro troppo angelo mio vendicarti. Prometto cambiare vita renderti felice, sempre assoggettarmi qualunque castigo tanto meritato. Amo te sola. Potrò parlarti solita casa. Adoroti. Tuo sempre.

Fidon Fui puntualissimo. Attesione a mezzodì inutilmente. Spiegami subito causa tua mancanza. Non leggesti corrispondenza antecedente! Sei forse indisposta? Tranquillizzami subito scrivendo. c2350

Firmamento. Ricevuti lettera, questo viaggetto! Stabilito! Fu semplice *influenza*! Non disturbarmi sarò vera! Sta' tranquillo, avvicinami cura! ... sabato. Ame e rivederti! c2346

Bonheur. Grazie; nostri pensieri incontrarono; leggesti *cheri*? Rinnovo vivissimi auguri. c 2345 10-III-98

28 Settembre. Addolorami malattia, scriverò 1..., rispondimi subito. Amami, SPEZIA. c 2344

Nonnino. Aspetto sempre con ansia febbrile la risposta a due corrispondenze, prego scrivetemi subito - non fatemi penare - sinceramente, completamente, tutto vostro. c 2348

Rosarora. Ho piena fede in te, unica gioia mia.. 8895. c2347

Londra. Rassicurati. Non risposi perchè desideravo porre una tregua nostra corrispondenza, conservando immutabile affetto. Sta bene indirizzo n. 4. c 2346

Marè. Quando leggerai sarò costì, lieta di poterti rivederti. c 2341

MODELLI e giornali per sarte e sarti. F. Fasaniani, Vicolo Rovello 4, MILANO.

Ai signori Rivenditori di **RETICELLE** *per l'incandescenza.*

La primaria fabbrica E. Hempel - Berlino offre

Reticelle

brevettate, di qualità insuperabile, non bruciate a vele

L. 40 al cento

franco Roma.

Una dozzina per campione L. 5,50 franco domicilio.

Rivolgersi all'Unico Rappresentante in Italia

A. VOLPI e C.

Via Mercede, pal. Sciarra.

Ad ogni ordinazione unire almeno 1/3 del valore.

Società Chimico-Farmaceutica Italiana

Roma, via Nazionale, 190 - (Piazza Venezia, presso la Staz. Tramways)

Solfato di rame inglese purissimo garantito

Zolfi semplici e ramati.

Non lasciarsi imporre altri prodotti

CARTA SENAPATA LUIGI PIVETTA

della ditta GALANTE e PIVETTA

NAPOLI

con la firma in rosso per traverso

I PRIMI PREMI IN TUTTE LE ESPOSIZIONI

Superiore alla simile carta estera

Lettera del Ministero della Marina, 6 Settembre 1872.

Un **MAGAZZINIERE** abile, disponendo di cauzione, ed un **CORRISPONDENTE** esperto nella corrispondenza commerciale italiana trovano impiego in primaria Casa Napoli.

Si richiedono primarie referenze.

Offerte da indirizzarsi sotto H 1429 N a Haasenstein e Vogler — Napoli.

Dott. A. Walter e C.

NAPOLI

Concimi chimici — Zolfo ventillato semplice e ramato — Zolfo raffinato ventillato finissimo — Solfato di rame.

LIRE 15! Elegantissimo vestiario su misura cheviot lana, bleu, nero, marrone e colori a fantasia. Senza confronto per qualità e confezione con qualsiasi ditta. — ROMA, SARTORIA FIANO, via Foro Traiano, 21-26-A

AGENTI cercansi ovunque, articolo indispensabile ogni famiglia. Campione gratis. Pubblicità internazionale, Perugia. c 2331

Biciclette "BAMBU"

(Sistema brevettato)

Rappresentanti esclusivi per l'Italia

D. TEDESCHI e F.°

Verona

Cercansi rappresentanti in ogni città d'Italia. 2219 V

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA-MIGONE

PROFUMATA e INODORA

L'**Acqua Chinina-Migone** profumata e inodora, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, che usate dell'**Acqua Chinina-Migone** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. Profumieri - Milano.

La loro **Acqua Chinina-Migone** sperimentata già più volte la trovo la migliore acqua da toletta per la testa perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo e veramente adatta agli usi attribuitele dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti e salutandoli mi professo di Loro devotissimo

Dott. Giorgio Giovannini, Ufficiale sanitario - Lettere (Roma).

L'**Acqua Chinina-Migone**, tanto profumata che inodora, si vende in fiale da L. 1,50 e L. 2; e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da L. 5 e L. 8,50 la bottiglia da tutti i farmacisti, profumieri e droghieri.

Deposito generale da A. MIGONE e C. Via Torino, 12 — MILANO.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80

Deposito in Roma: F.lli Finocchi, specialità; Profumeria Luciani, Corso, 390; R. Capomozza, droghiere, Piazza in Lucina e Via Veneto, 30-32, Emporio di Profumeria, Piazza in Lucina 5; Garibaldi e Trombetta e Figlio, Porta San Lorenzo, 48 e angolo v. Margherita, 1-11; E. Parenti, Piazza Spagna; F.lli Tommasi, Via Flavia; Cooper. Romana degli impiegati, Via Flavia 87; F. Cacciami, Via Cavour, 11; Notargen Giov., drog. Via Due Macelli; Fratelli Castelli, Droghieri Via P. Amedeo 27; Vital de Neder, Via Goito e Via Volturno 41; A. Rabaga, Via Tritone, 44.

La Ditta Migone spedisce il campione N. 2 facendone richiesta con cartolina risposta pagata.

DIABETE GUARIGIONE SICURA colle PILLOLE BOUYSSET Amiens, presso Paricc. La Bocc L. 6.

POLLICULTORI Il più assortito giardino di pollicultura in Firenze è quello dei F.lli Gelli, fabbricanti d'incubatrici, madri artificiali, pollai, attrezzi per pollicultura. Chiedere Catalogo.

BURRO

a metà prezzo

e sempre fresco

per mezzo di questa macchinetta, utile inoltre in casa, per battere lo shantilly, per frullare la cioccolata e per montare panna, uova, ecc.

Produzione complicissima in soli 10 a 15 minuti, con grandissimo risparmio sul prezzo che si paga abitualmente visto che il burro si ha quasi per niente dal latte che, ... generalmente nella famiglia, il quale è sempre servibile.

Prezzo L. 8 franco a domicilio

VACCHERIA VILLA ROCCHI

Roma, via Napoli, 21-G

Brevettato in tutti i paesi

LA FABBRICA ROMANA

di Carte da Parati ha aperto appelle magazzino di vendita in Piazza SS. Apostoli 71-72, allo scopo di procurare maggiori facilitazioni ai suoi clienti e di lasciar loro fruire i prezzi di fabbrica anche per i piccoli acquisti. 2339 R

NUOVO GALATEO di E. Nevers. L. 2. Le lettrici ne chieggano l'interessantissimo **Indice analitico** alla *Biblioteca delle signore*, Via Po, n. 1, Torino. Riceveranno insieme l'elenco dei 43 volumi della *Biblioteca*.

LE TOSSI

CATARRALI

BRONCHIALI

NERVOSE

sono guarite radicalmente coll'uso delle

PASTIGLIE DEL DOWER

CON BALSAMO DEL TOLÙ

G. Lomi preparate dal Chimico farmacista C. Astrua

80 anni di successo

Continuamente ordinate dalle primarie celebrità mediche

Ogni pastiglia contiene 5 milligr. di estr. Tebaico e di estr. acquoso 6 mil. Ipecacuana e Bals. Tolù a. q.

Prezzo lire UNA la scatola

Deposito generale FARMACIA CENTRALE di **Carlo Astrua**, via Martelli 3, **Firenze**. 11414 F

Deposito in Roma presso le Farmacie: Garneri, Serafini, Simimberghi, Baretti, Peretti, Pierandrei, Ottoni, Garinari, Marignani, Baker e C., Scellingo, Cavedoni, Mancinucci e presso i grossisti: Società Farmaceutica Romana, Colonnelli e Bardoni, Luigi Bruni, A. Manzoni e C. — Genova, F.lli Busso — Bari, Paganini, Villani e C. — Napoli, D. Lancellotti e C.

QUALSIASI produttore

di vino, negoziante, oste

dovrebbe per **assicurare e aumentare** il proprio **capitale**, basare i suoi lavori **seguendo** le istruzioni **scientifiche ed Enologiche** del mio **premiato manuale** che in Francia ebbe **splendido successo**. Nel medesimo v'è raccolto un gran numero di **ricette, segreti importanti**, ricavati dopo molti anni di pratica fatta nei **primari stabilimenti vinicoli d'Italia, Francia e Germania**. — Insegna a fabbricare con **poca spesa un vino da pasto igienicissimo** e di **buona qualità** di ogni **specie e tipo desiderabile**, nonchè qualunque **vino di lusso** da vendersi in bottiglie, vino **Wermouth**, ed ogni genere di **liquori** finissimi come il **Cognac, Rhum**, ecc. Tratta pure della **guarigione** e **miglioramento** dei vini **ammalati, acetosi e scadenti** ottenuti con **uve peronosporate o acquose**. Inviando **cartolina-vaglia** da **L. 2,50** allo studio *chimico-industriale* **M. Francury, Galleria Regina Margherita — Roma**, si avrà subito a volta di posta il manuale raccomandato tanto nel **Regno** come all'**estero**. Cercansi in ogni città **seri rappresentanti** che dopo acquistato il **manuale** vogliano avere in deposito le **mie specialità Enologiche**.

ACETI

Fabbricazione degli aceti da *famiglia* con *vini guasti*, e senza vino. Istruzioni L. 2.

— Ah! come mi osservano adesso le signorine, tanto da sembrare che venga da un altro mondo. Ma, se non fosse l'**Opal** che rendesse i miei vestiti sempre come nuovi, da farmi comparire simile ad un lord, avrei un bello spendere dal sarto!

Ufficio di Pubblicità

Corso, 307 — Piazza S. Marcello.

Stabilimento tipografico della *Tribuna*. — Stampato con inchiostro Ch. Lorilleux e C. Deposito in Roma, via Palermo, 1.

OLIO BRUNO-CHIARO DI FEGATO DI MERLUZZO DEL D.R DE JONGH

CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DEL BELGIO.

PURO E NATURALE. FACILE DA PRENDERE E DA DIGERIRE.

Solo, della sua specie, che contenga tutti i principii curativi.

Infinitamente superiore agli olii pallidi e composti.

Universalmente raccomandato dai Medici più celebri.

Vendesi SOLAMENTE in bottiglie portanti sulla capsula il suggello e la firma del Dr. DE JONGH e la firma di ANSAR, HARFORD & Co., nelle principali Farmacie. — *Diffidare delle imitazioni.*

Soli Consegnatari, ANSAR, HARFORD & Co. Ltd., 210, High Holborn, Londra.

Deposito in ROMA presso A. Manzoni e C.°

Con che aria cretina il giovane imberbe guarda il suo amico, che in poco tempo, e a sua insaputa, ha messo una folta barba, e un bel paio di baffi, che ora accarezza compiacentemente guardando la fanciulla del suo cuore.

Ha poco senno davvero questo giovane!! — Se avesse usato, come il suo amico, la meravigliosa acqua del **Prof. Bazzani**, ora non avrebbe nulla da invidiargli e farebbe la stessa splendida figura in società e nella comitiva ove si trovasse come lui.

L'inventore **Prof. Bazzani** garantisce la pronta efficacia e l'assoluta innocuità della sua acqua, per far crescere i baffi e la barba in brevissimo tempo. Anche di un effetto sorprendente per i baffi irti o non bene sviluppati rendendoli morbidi e fluenti dopo pochissimo uso.

Esigere su ogni bottiglia la firma del **Prof. Bazzani**. Si spedisce contro invio di L. 3 50 (franco in tutto il Regno) dal deposito generale:

CARLO BODE

Corso, 307, primo piano - Roma

NB. Desiderandolo si spedisce con la massima segretezza.

OPAL

Opal

nella botticella ha un odore aggradevole, non s'incendia, **toglie le macchie senza deteriorare le stoffe ed il colore,** mentre la benzina s'incendia facilmente, è di odore sgradevole, e non toglie altre macchie che quelle di grasso lasciando i contorni dove esse si trovavano.

Cappelli, cravatte, vestiari, uniformi, stoffe usate spazzolate e trattate con l'**Opal** riprendono la loro primitiva freschezza ed eleganza.

Stoffe da mobili, tappeti insudiciati e scoloriti, spazzolati con l'**Opal** ritornano come nuovi.

Opal in botticelle di vetro si vende

Piccolo formato	. . . .	L. 1.—	(Franco domicilio).
Medio	»	» 1.25	
Grande	» [capacità 3 volte maggiore al piccolo form.]	» 2.—	(Più 80 cent. per pacco postale).

Ogni flacon è munito di una spugnetta chimicamente preparata

Rappresentante generale per l'Italia **CARLO BODE, Corso 337, piano primo - ROMA**

In vendita al dettaglio presso **tutte le primarie drogherie e profumerie.**

In ROMA: **E. Parenti**, Piazza di Spagna, 46-47 - Via Nazionale, 20-21 — **L. Olivieri**, Via del Corso, 441-443-443-444 - Via Torino, 130 — **F. Bocchini**, Via Due Macelli, 52.

OPAL